ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno V - Numero 53
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

SABATO
DOMENICA
3-4 Marzo 1951

L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 43-009, 50-990, 63-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 150 - Ann. finanz. e legali L. 250 - Necrol. L. 100 (dir. fasc aggiunti L. 1000) - Echi sport. L. 300 la linea - Echi sport. L. 350 in rimes. Pubbl. econ.: rid. rubriche - Magg. festivo aumento 30% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI: (conto corrente postale n. 2/1560): Italia anno L. 5000, semestre L. 2600, trimestre L. 1350 - Estero: anno L. 8500, semestre L. 4500, trimestre L. 2300 — Copie arretrate: prezzo doppio.

PREVISIONI SULLA CONFERENZA DEI SOSTITUTI

L'incontro di Parigi

L'aereo sul quale viaggiavano Jessup e gli altri membri della delegazione americana costretto da un incidente di volo a fare ritorno a New York cinque ore dopo la partenza - L'arrivo nella capitale francese previsto per questa sera alle 22

L'americano Jessup

PARIGI, sabato sera.

La capitale francese ha vissuto stamane ore di allarme per le sorti della Conferenza dei Sostituti dei Ministri degli Esteri delle quattro grandi potenze, che si aprirà dopo domani lunedì nella sala della Tavola rotonda al Palazzo Rose di Parigi, e che concentra su di sè la più viva attenzione dei circoli politici e diplomatici, tanto da far passare in secondo piano perfino la crisi ministeriale che da qualche giorno vede la Francia senza governo.

A gettare l'allarme era stata una laconica comunicazione della radio di New York, in cui si affermava che l'ambasciatore straordinario di Truman, Philip Jessup, capo della delegazione americana alla Conferenza, non sarebbe arrivato all'ora fissata nella capitale francese, per un incidente all'apparecchio mentre era in volo sull'oceano. Solo più tardi si precisava che l'incidente si era limitato a difficoltà di carattere tecnico, difficoltà che avevano costretto l'apparecchio a fare ritorno a New York cinque ore dopo la partenza. L'aereo di Jessup avrebbe dovuto atterrare all'aeroporto di Orly alle 13,40 di oggi.

Il mancato arrivo di Jessup avrebbe potuto provocare un rinvio della Conferenza dei sostituti?

A questo e ad altri interrogativi, ha posto termine poco dopo mezzogiorno l'ambasciata degli Stati Uniti a Parigi, la quale in un breve comunicato ha informato che l'ambasciatore Jessup e gli altri membri della delegazione americana si sono rimessi in volo con un altro quadrimotore partito dall'aeroporto di Idlewild ed arriveranno a Parigi questa sera stessa alle ore 22.

Pure sotto oggi arriva la delegazione britannica guidata da Davies, mentre quella russa, capeggiata da Gromiko, giungerà a Parigi domani domenica.

I giornali danno intanto notevole rilievo ad alcune dichiarazioni fatte da Jessup ai giornalisti all'aeroporto di New York.

Il diplomatico americano ha detto fra l'altro di essere suo fermo intendimento dare prova di larghezza di vedute, ma ha affermato di non essere in grado di dare alcuna assicurazione, che la riunione possa rivelare un qualsiasi cambiamento dell'atteggiamento russo, tale da potere permettere un accordo su questioni importanti. Egli ha fatto presente che le sue affermazioni non devono per altro essere interpretate come ispirate da pessimismo ma solo dall'esperienza del passato. Ha poi ricordato quanto le recenti note diplomatiche degli S. U. al Cremlino avevano già fatto chiaramente comprendere, e cioè che non vi potrà essere una conferenza dei «quattro Grandi» se la Russia pretenderà di limitare la discussione alla sola questione della Germania.

«La riunione dei Sostituti, che deve preparare l'ordine del giorno dei lavori dei quattro Ministri degli Esteri — ha proseguito Jessup — deve considerare un quadro ben più ampio: deve comprendere tutte le importanti questioni che sono alla base dell'attuale tensione mondiale».

L'ambasciatore di Truman ha infine dichiarato che i Sostituti tenteranno anche di stabilire la data della Conferenza dei Grandi.

I commenti della stampa francese, come quelli che giungono da Londra, sono stamane ispirati a un ottimismo più cauto di quello dei giorni scorsi e si mette l'accento sul fatto che non tanto la riunione di lunedì quanto quella dei quattro Ministri degli Esteri darà la vera misura delle possibilità di distensione o meno tra la Russia e le Nazioni dell'Occidente. Nell'attesa la frase su cui maggiormente si insiste è che «non bisogna aspettarsi i miracoli dalla Conferenza» e che una sola certezza esiste ed è che «solo la Conferenza dei quattro Ministri degli Esteri avrà l'effetto di modificare, in meglio o in peggio, l'attuale situazione».

Pure con rilievo è pubblicata la notizia giunta da Lake Success, che gli Stati Uniti hanno invitato il governo sovietico a consentire che una commissione internazionale controlli l'entità degli effettivi delle potenze occidentali e dell'URSS in modo che sia accertato quante vi è di vero nelle affermazioni contenute nella recente nota sovietica a Londra, secondo cui le potenze occidentali terrebbero sotto le armi il doppio degli uomini che costituiscono preventivamente la forza armata dell'URSS.

Il più sensazionale incontro del campionato

? MILAN - JUVENTUS

di VITTORIO POZZO

E' una bella sfida, quella della Juventus e del Milan — più della prima che della seconda: avere lavorato tanto, abbandoni del principio che in un campionato a gironi unici è la somma dei risultati che conta e non l'esito di una partita isolata — e poi dovere mettere tutto, o quasi tutto, sulla bilancia in una volta sola. Mano gli schemi del caso, gli imprevisti che derivano dai troppi calcoli, per cui una cosa è conseguenza dell'altra. Se dall'esito di questa partita dovesse dipendere l'assegnazione del Titolo per la stagione 1950-51, o se la Juventus dovesse soccombere a San Siro, esso potrà dire di aver perso il campionato a Roma il 18 febbraio, non a Milano il 4 marzo.

Vengono dal di fuori, per vedere questo incontro. Se si giocassero una Coppa Italia col sistema classico della eliminazione diretta, come si gioca in Inghilterra, in Francia, in Spagna, in Svizzera — e come una volta forse si tornerà a giocare anche da noi — la grande maggioranza dei voti andrebbe quest'anno ad una Finale che racchiudesse Milan e Juventus. Come la più meritevoli. Diciamo la maggioranza, e non l'unanimità, perchè sarebbero certo in molti quelli che vorrebbero l'Internazionale a quel posto di distinzione.

La pubblicità si è sbizzarrita spesso a dare delle qualifiche straordinarie e sensazionali agli incontri di grande importanza: dalla «partita della scelta», siamo asfissi spesso alla «partita del secolo» — della «più grande partita del campionato» siamo andati qualche volta alla «più grande d'Europa» e magari a «del mondo». Tutto dipende dalla posta in palio, come importanza e come attrattiva. E questa volta, la posta indiscussa c'è. E se a Milano sono in genere le folle che si fanno meno chiacchiere e più fatti, e se lo stadio delle contingenze sentimentali preferisce più di quello di San Siro, una parte non disprezzabile delle spese della nuova costruzione già verrebbe coperta per l'occasione: si supererebbe ogni primato d'Italia e del continente europeo.

Vengono dal di fuori, a vedere quest'incontro, si diceva. Vengono principalmente dalla Svezia e dalla Danimarca. Perchè è impressionante il ritrovarsi che si fa nel nord dell'Europa per il campionato italiano. Lo vediamo noi, nel nostro piccolo, dalle telefonate di ogni domenica sera... La Svezia è tutta per il Milan. Tiene anche per la Roma e per il Genoa, ma quella danese soddisfazioni così scarse, che l'attesa e la speranza si riversano tutte sui rossoneri. E' il trio Gre - no - li che polarizza l'attenzione a Stoccolma, a Göteborg, a Malmoe ed a Norrköping. La Danimarca, non so se parla nemmeno, è invece tutta per la Juventus. Per gli sportivi di Copenaghen, Torino è divenuta la città più popolare d'Italia; e la squadra bianconera è per essi l'Arsenal del nostro paese. Le società italiane hanno acclimatato quanto di meglio tecnicamente esistevo nell'una nazione e nell'altra, e la loro ed opera ritualità che regna sulle sponde del Baltico è attesta portata nel nostro ambiente e nel nostro clima. Il gran pubblico nostro non se ne accorge che in qualche occasione — come ad esempio per la visita della Juventus alla Roma — ma questa rivalità esiste. Lo si è già detto: come certi mari sono percorsi da correnti calde e da correnti fredde, così si sono formate nel nostro campionato una corrente svedese ed una corrente danese: sulle loro ambizioni e sui loro interessi. Gran tifo domani in Svezia per i rossoneri, ed in Danimarca per i bianconeri. Tinto lassù non si gioca ancora, per la neve.

Già, ma questo è campionato italiano, come definirono e come ubicarono. Ed anche come maggioranza di giocatori. Domani, a San Siro, saranno in campo otto Azzurri dalle ultime ore, sei per la Juventus — Bertuccelli, Manzi, Parola, Piccinini, Magli, nelli e Boniperti — e due per il Milan — Annoni e Liedholm. Lo si è già detto: come certi mari sono percorsi da correnti calde e da correnti fredde, così si sono formate nel nostro campionato una corrente svedese ed una corrente danese: sulle loro ambizioni e sui loro interessi. Gran tifo domani in Svezia per i rossoneri, ed in Danimarca per i bianconeri. Tinto lassù non si gioca ancora, per la neve.

Già, ma questo è campionato italiano, come definirono e come ubicarono. Ed anche come maggioranza di giocatori. Domani, a San Siro, saranno in campo otto Azzurri dalle ultime ore, sei per la Juventus — Bertuccelli, Manzi, Parola, Piccinini, Magli, nelli e Boniperti — e due per il Milan — Annoni e Liedholm. Lo si è già detto: come certi mari sono percorsi da correnti calde e da correnti fredde, così si sono formate nel nostro campionato una corrente svedese ed una corrente danese: sulle loro ambizioni e sui loro interessi. Gran tifo domani in Svezia per i rossoneri, ed in Danimarca per i bianconeri. Tinto lassù non si gioca ancora, per la neve.

Già, ma questo è campionato italiano, come definirono e come ubicarono. Ed anche come maggioranza di giocatori. Domani, a San Siro, saranno in campo otto Azzurri dalle ultime ore, sei per la Juventus — Bertuccelli, Manzi, Parola, Piccinini, Magli, nelli e Boniperti — e due per il Milan — Annoni e Liedholm. Lo si è già detto: come certi mari sono percorsi da correnti calde e da correnti fredde, così si sono formate nel nostro campionato una corrente svedese ed una corrente danese: sulle loro ambizioni e sui loro interessi. Gran tifo domani in Svezia per i rossoneri, ed in Danimarca per i bianconeri. Tinto lassù non si gioca ancora, per la neve.

Già, ma questo è campionato italiano, come definirono e come ubicarono. Ed anche come maggioranza di giocatori. Domani, a San Siro, saranno in campo otto Azzurri dalle ultime ore, sei per la Juventus — Bertuccelli, Manzi, Parola, Piccinini, Magli, nelli e Boniperti — e due per il Milan — Annoni e Liedholm. Lo si è già detto: come certi mari sono percorsi da correnti calde e da correnti fredde, così si sono formate nel nostro campionato una corrente svedese ed una corrente danese: sulle loro ambizioni e sui loro interessi. Gran tifo domani in Svezia per i rossoneri, ed in Danimarca per i bianconeri. Tinto lassù non si gioca ancora, per la neve.

Stile svedese del milanista Nordahl (a sinistra) e scuola danese del juventino John Hansen si troveranno ancora di fronte nella partita che può decidere il campionato Italiano e che interessa gli sportivi di mezza Europa

L'enigma del voto di martedì sulla politica del Governo

Ottimismo degli ambienti ministeriali mentre i sottogoverni affermano che la situazione esige una chiarificazione - Gronchiani e socialcomunisti non escludono che qualcosa possa verificarsi anche prima della partenza di De Gasperi per Londra - Scontro polemico tra Nenni e G. Matteotti

Roma, sabato sera.

Con la solita vacanza parlamentare di fine settimana, anche le polemiche rintagnano e il governo ne trarrà forse giovamento. Il Gabinetto De Gasperi fra oggi e lunedì tirerà un sospiro di sollievo, quasi a riprender fiato per la battaglia che verrà ripresa martedì. E non c'è dubbio che, in conseguenza delle prove cui è stato sottoposto alla Camera, ne abbia bisogno.

Dopo oltre quindici giorni di discussioni, martedì finalmente si dovrebbe avere il voto sul riarmo, che sarà preceduto dalle dichiarazioni di Pacciardi.

La domanda che ci si pone oggi, e alla quale difficilmente si potrà dare una risposta prima della tarda serata di martedì, è questa: la votazione sugli stanziamenti militari darà al Governo una più ampia libertà di azione? O non piuttosto verranno ripetute le manovre dei «ribelli» democristiani che si riparo del segreto dell'urna cercheranno di immergliare le acque e dare ancora dal filo da torcere al Governo?

E' questa la ragione per la si attende con una certa impazienza. La seduta di martedì alla Camera. Ma non è la sola per cui la seduta di martedì sarà piuttosto «calda».

Martedì sarà anche votato l'ordine del giorno del monarchici di sfiducia a Pacciardi e che ieri Covelli ha illustrato. Il leader monarchico ha avuto ieri mattina un colloquio con il Presidente della Camera, a seguito del quale ha modificato il testo del suo ordine del giorno per evitare che, a termini dell'articolo 90 del regolamento della Camera, ne venisse dichiarata la improponibilità. Infatti, nella stesura primitiva, l'ordine del giorno dichiarava la sfiducia nel ministro della Difesa, ritenendolo «non adatto a realizzare la unità spirituale degli italiani»; poichè l'argomento non è in discussione, l'ordine del giorno potrebbe essere respinto senza nemmeno porlo ai voti; nel nuovo testo, esso dice, invece, di ritenere che il ministro «non possa, nella realizzazione dei compiti attribuiti al suo dicastero dalla presente legge (quella del riarmo), rappresentare una garanzia per tutti i cittadini».

In tal modo l'ordine del giorno verrà votato, ma su di esso il Governo, che naturalmente solidarizza con il ministro della Difesa, porrà la questione di fiducia.

Sicchè non si voterà soltanto contro il ministro Pacciardi (e sul cui forse si potrebbe raggiungere anche la maggioranza) ma su tutta la politica del Governo; e anche per chi il voto potrebbe essere un enigma.

Negli ambienti governativi si esterna al riguardo molto ottimismo. E si fa appello alla solidarietà non solo di partito, per evitare al presidente del Consiglio, alla vigilia del viaggio a Londra, più noie di quelle che già ha; e per ammutire con un voto un viaggio che, per molti aspetti, può costituire per l'Italia un notevole passo innanzi verso un più saldo inserimento del Paese nella compagine europea.

Al ritorno di De Gasperi da Londra sarà discussa anche la legge di delega; e molte cose potrebbero accadere. Tra gli altri, gli stessi socialdemocratici potrebbero rivedere la loro posizione. Per ora il P.S.L.I. rimane sulla barca governativa: ma che farà domani, e per domani s'intende la seconda quindicina di marzo, quando cioè De Gasperi sarà tornato da Londra?

«Di fronte al presente stato di cose e alla gazzarra comunfusionista — scrive infatti la *Gazzetta* — noi non possiamo che riaffermare il nostro punto di vista. La situazione politica esige una chiarificazione e tale chiarificazione deve venire soprattutto dalla democrazia cristiana».

Verrà questa chiarificazione? O non piuttosto i deputati democristiani continueranno nel loro processo di involuzione? E i ministri socialdemocratici metteranno in crisi il Governo proprio alla vigilia delle elezioni amministrative?

Per poter rispondere a questi interrogativi, converrà attendere lo sviluppo dei prossimi avvenimenti.

Negli ambienti socialcomunisti (ed anche in qualche ambiente democristiano, come ad esempio fra i gronchiani) non si esclude che «qualcosa potrebbe verificarsi anche prima della partenza di De Gasperi». Entro l'improrogabile termine del 9 marzo il Senato dovrà pronunciarsi sul decreto Togni per il censimento delle scorte e qualcuno pensa che a Palazzo Madama possa verificarsi qualche colpo di scena simile a quello che già si è avuto a Montecitorio. Ma si sa che i senatori democristiani sono più compatti e decisi a sostenere De Gasperi, e perciò quasi certamente rimanderanno a porre le loro critiche su un problema tecnico che acquisterebbe agli occhi dell'opposizione un valore politico.

La permanenza dei socialdemocratici al governo e la preoccupazione — sempre più fondata del resto — di Saragat, che il partito socialista unitario si orienti sempre più verso posizioni massimaliste, allontana di giorno in giorno l'unificazione socialista.

In campo socialista, le polemiche non sono ancora finite. Il «Tempo» da ogni notizia di un tempestoso colloquio che si è avuto l'altro giorno in una sala di Montecitorio fra Pietro Nenni e Giancarlo Matteotti.

Henri Queuille

La crisi ministeriale francese

Anche Queuille rinuncia all'incarico

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

A sua volta, dopo la rinuncia prevedibile di Giorgio Bidault, il radicale Queuille cerca la soluzione della quadratura del circolo.

Il paragone fra questa espressione geometrica e la situazione è stato fatto dal socialista Guy Mollet, nel quale si vede generalmente il terzo uomo, se anche Queuille rinunciasse a costituire il governo, Guy Mollet tuttavia sarebbe incaricato non di fare il Ministero, ma di fare il conciliatore, cioè di andare personalmente a trovare i vari gruppi della maggioranza, per tentare di metterli d'accordo. I socialisti ritengono di essere più bravi degli altri nel risolvere il difficile problema di geometria che si è detto. E se Guy Mollet riuscisse nel tentativo il suo compagno Ramadier, che già dimostrò in passato notevole energia ed autorità, potrebbe essere il Presidente del Consiglio «designato» e poi «investito».

Si ricorderà infatti che il sistema è assai complicato. Il Presidente della Repubblica consulta i gruppi e invita il suo candidato a fare a sua volta un giro d'orizzonte per rendersi conto delle proprie possibilità.

E' questo il primo stadio dell'operazione: il futuro presidente è «incaricato». Se egli trova appoggi sufficienti accetta l'incarico e diventa «presidente designato», superando così la seconda tappa. Poi prepara la sua bene dichiarazione ministeriale, si presenta alla Camera, solo, al banco del governo, espone il suo programma e se ottiene la maggioranza costituzionale, cioè almeno la metà più uno dei membri dell'assemblea, cioè 311 voti, diventa «presidente investito». E' la terza tappa, ma i guai più grossi cominciano quando il presidente designato diventa investito, perchè allora egli deve fare il ministero, cioè scegliere i ministri, e combattere con le esigenze dei vari partiti che gli devono fare l'appoggio. Si è visto un paio di anni fa, non ricordo con precisione la data, che due presidenti «investiti» dovettero rinunciare uno dopo l'altro a fare il Ministero, perchè non erano riusciti a trovare i ministri, ed ogni volta si dovette ricominciare daccapo.

Oggi, parallelamente alla riforma elettorale, si parla d'altronde anche di una riforma della costituzione, per semplificare la procedura che ad è indicata.

Tutto ciò l'abbiamo voluto ricordare per spiegare che la soluzione di questa crisi non sarà semplice, anche quando il Presidente Auriol avrà trovato l'uomo abbastanza coraggioso da assumersi l'incarico di tale governo.

Bidault non ha superato nemmeno la prima tappa; riuscirà Queuille a superarla e ad essere almeno «designato»? L'abilità del vecchio parlamentare è nota a tutti e il suo partito, riunitosi ieri, non ha chiuso in un manicotto troppo rigido. Anche sulla riforma elettorale Queuille potrà fare qualche concessione, ma non tutta. Gli altri partiti dovranno egualmente cedere su alcuni punti.

Queuille continua stamane i negoziati (la parola può apparire esagerata, ma non lo è) infaticabili dei democristiani ed i socialisti e darà la risposta al Presidente della Repubblica alla fine della mattinata o nella prima ora del pomeriggio.

Se la crisi si prolungasse e ne anche un socialista, dopo Queuille, fallisse nel tentativo, Edouard Herriot potrebbe essere invitato a risolvere il problema. Egli ha dato recentemente le dimissioni da presidente del partito radicale e già si dice che fa un gesto calcolato, in previsione di ciò che avviene oggi, per rendersi più libero e poter tentare un vasto raggruppamento repubblicano e democratico contro qualsiasi totalitarismo, sia di destra che di sinistra.

L. Mannucci

La decisione di Queuille

PARIGI, sabato sera.

Viene annunciato ufficialmente che l'ex-presidente del Consiglio Queuille ha rinunciato al suo tentativo di costituire un nuovo Governo.

Le Borse oggi

A MILANO

Milano, sabato sera.

La riunione odierna si è svolta secondo lo schema tradizionale delle sedute di fine settimana; ossia limitato volume di affari e tendenza a realizzare. Infatti, ad un'apertura sostenuta, ha fatto seguito una diffusa corrente di vendite di beneficio, assorbite con sufficiente facilità.

Verso la chiusura il contegno brillante dei due valori assicurativi, Generali e R.A.S., intonava il mercato ad un atteggiamento di maggiore sostegno, tanto che il listino raccoglieva in genere i prezzi medi della giornata.

Ancor più caratteristico è apparso però l'irrigidimento dopoborsa, quando favorevoli indiscrezioni sul dividendo dell'Anic spingevano il prezzo di questo titolo fino ad un massimo di 257.

Data la spiccata prevalenza del denaro, anche il resto migliorava sensibilmente: Generali 6840, Viscosa 3740, Cailini 928, Edison 3015, Montagni 1620, Stampati 8240; prezzi massimi del dopoborsa, superiori alla chiusura ufficiale.

Dollaro apprezzamento 624.65.

Ecco i prezzi: Generali 6800; Fibre 3820; Viscosa 3735; Finsider 498; Montecatini 924; Ansaldo 307; Centrale 3855; Fiat 572; Nebiolo 60; Edison 2008; Sip 1147; Terni 235; Unes 422; Romana Zuccheri 803; Anic 253,75; Safta 783; Italgas 23,20; Rumianca 67,75; Borgo 4480; Italcementi 5380; Pirelli 1080; Pirelli e C. 1060.

Prezzi informativi: sterlina oro 2900-2900; marengo 6735-6800; sterlina unitaria 1715-1730; dollaro carta 597-599; franco svizzero 139,25-139,75; franco francese 178-177; oro fino 968-983; argento 20-21,50.

A TORINO

L'ultima riunione della settimana non ha segnato modifiche alla buona disposizione delle precedenti sedute. Le trattazioni si iniziano in una buona corrente di compere di Fiat, Monteponi, Stet, Generali e Sip, a prezzi superiori di quelli precedenti. In seguito gli scambi si calmano e, attraverso oscillazioni di piccola ampiezza, la chiusura registra qualche flessione dai massimi locali, ad eccezione delle Savigliano per improvvisi larghi acquisti.

Titoli di Stato invariati. Dopoborsa ricercate le Stet, Ansa e Savigliano.

Cambi ufficiali per l'esportazione: dollaro 624.86.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 2350-2050; marengo 6750-6850; sterlina unitaria 1710-1720; dollaro carta 593-599; franco francese 175-178; franco svizz. 141,50-142,50; oro fino 955-975; argento 20-21.

	1	2	3	4	5	6
Ambros.	97 80	97 80	Ind. Ma.	160 —	161 —	
Beni 1/4	70 —	70 —	Linoleum	33 5/8	33 65	
» I. a.	70 20	70 20	Mig.	1150	1150	
Beni 3%	72 50	72 50	Pirelli	1080	1080	
» I. a.	73 70	73 60	Pir. R.	421	421	
Beni 5%	97 25	97 175	Rinas.	425	427	
» I. a.	97 60	97 30	Sasi	2485	2485	
Beni 5%	91 60	91 80	Sasi	2250	2270	
» I. a.	92 —	92 —	Viscosa	2300	2290	
Beni 3½	70 80	70 20	Zuccheri	535 —	535 —	
» I. a.	68 —	68 50	Zucc.	573	572 50	
Beni 5%	70 40	70 25	Zucc.	300 —	310 —	
» I. a.	68 80	68 60	Zucc.	66 —	65 50	
Beni 5%	89 80	89 80	Zucc.	131 —	131 —	
» I. a.	90 —	90 —	Alpine	1885	1885	
Tor. 4%	86 —	86 —	Boero	930 —	925 —	
» 5%	92 —	92 —	Eurodi.	870 —	900 —	
» 5%	82 25	82 25	Fabbrica	99,25	98	
S. Paol.	91 —	91 —	Cartiere	1960	1955	
» 4%	91 50	91 50	Manifatt.	4430	4415	
» 3,5%	85 —	84 —	Prinetti	6150	6150	
A. Beni	96 75	96 75	Terni P.	987 —	987 —	
Beni 5%	99 75	99 75	Terni S.	16.300	16.300	
» 5%	70 25	70 25	Ansaldo	83 50	84 —	
» 5%	49 50	49 50	Ansaldo	3460	3385	
Fiat 5%	100 —	100 —	Ansaldo	944 —	949 —	
» 4%	86 —	86 —	Ansaldo	948 —	950 —	
» 3%	86 —	86 —	Formit	340 —	339 —	
» 3,5%	91 —	91 —	Siemens	260 —	273 —	
Imm. 5%	91 50	91 —	Terme	1750	1750 —	
Imm. 4%	78 —	78 —	Terme	1850	1850 —	
Imm. 3%	70 —	70 —	Terme	1850	1850 —	
Imm. 3,5%	91 25	91 25	Acciaieri	1090	1090	
Imm. 5%	96 —	96 —	Ansaldo	330 —	330 —	
Imm. 5%	96 —	96 —	Ansaldo	1780	1785 —	
Imm. 5%	98 90	98 90	Ansaldo	7750	7800 —	
Imm. 5%	99 —	99 —	Ansaldo	8850	8900 —	
Cred. 5%	98 75	98 75	Ansaldo	13.700	13.750	
Cred. 5%	99 50	99 50	Ansaldo	2150	2170	
Fond. 5%	99 50	99 50	Ansaldo	682 —	684 —	
Cat. 5%	99 —	99 —	Ansaldo	2750	2750	
Edison	93 —	91 —	Ansaldo	1910	1910	
Tirso 5	87 —	87 —	Ansaldo	1990	1985	
Tirso 5	99 90	99 —	Ansaldo	14 —	14 —	
A. Cen.	6410	6400	Ansaldo	4310	4310	
» Tor.	1360	1360	Ansaldo	6420	6420	
Mont.	3230	3230	Ansaldo	3680	3680	
Mont.	1300	1312	Ansaldo	225 —	225 —	

Miss Sorriso Stresa contro un "pappagallo,,

Scambio di schiaffi in strada conclusi con una ammenda di cinquemila lire

Firenze, sabato sera.

La «Miss Sorriso» di Stresa, Gabriella Cioli, di 25 anni, da Cernobbio, è comparsa davanti al pretore in qualità di parte lesa contro un pappagallo della strada. Il fatto avvenne giorni sono in una via centralissima di Firenze. La signorina Cioli stava raggiungendo la stazione centrale per far ritorno a casa, quando venne lungamente importunata da un giovanotto.

Alla fine la signorina si fermò e invitò perentoriamente l'importunatore, il 25enne Romano Zibellini, ad andarsene, minacciandolo di colpirlo con uno schiaffo se egli avesse insistito. Ma lo Zibellini non si fece per visto ed allora Miss Sorriso mise in atto la sua minaccia. Lo Zibellini restituì lo schiaffo con una violenza raddoppiata, e la poveretta riportò anche una lesione ad un labbro guaribile in 6 giorni.

Denunciato per avere recato molestia, per percosse e lesioni lo Zibellini è comparso così davanti al pretore. La signorina Cioli ha mantenuto l'accusa e il magistrato ha condannato il «pappagallo» a 5000 lire di ammenda.

Un bimbo ha la testa schiacciata da un camion

Cuneo, sabato sera.

Un'orrenda sciagura è avvenuta sulla strada provinciale per Saluzzo, nei pressi di Madonna dell'Olmo. Il bambino Alberti Luigi di anni 6, residente a cascina Regina, mentre attraversava la strada, andava a finire sotto le ruote di un grosso camion che gli schiacciava orribilmente la testa, uccidendolo all'istante. La mamma del povero Alberti, udita la notizia della sciagura, e ignara che si trattasse del suo piccolo, era subito accorsa. Straziante è stato quindi il riconoscimento della povera salma.

Tenta di strangolarsi l'assassino di S. Margherita

Genova, sabato sera.

La figura di Mario Pellerano, il falegname di S. Margherita non ancora ventenne che ha assassinato l'amico d'infanzia Giancarlo Villi per derubarlo di 90 mila lire, viene perfettamente in luce dopo la sua confessione. Il Pellerano conduceva una vita scioperata, sempre bisognoso di denaro tanto più che egli era un appassionato giuocatore.

Da qualche mese era disoccupato trovandosi in ristrettezze finanziarie, aveva concepito l'idea di attirare in un tranello il Villi facendogli credere che un comune amico, tale Amedeo Misso, pure di Santa Margherita, aveva da consegnargli un pacchetto d'oro per la somma di 180 mila lire.

Nel pomeriggio di ieri, poco prima di essere tradotto a Marassi, il Pellerano, approfittando di un momento in cui non era guardato a vista, riusciva a tagliarsi da una coperta una striscia della larghezza di una cravatta e tentava d'impiccarsi. Il tentativo è stato però subito sventato dal pronto intervento del personale di custodia; ed il Pellerano è stato tradotto a Marassi e rinchiuso in una cella ove è costantemente vigilato.

LA STRAGE DEI CONTI MANZONI

Siete un mentitore!

Severa reprimenda del presidente all'imputato Tasselli che si proclama innocente

Macerata, sabato sera.

La seconda giornata del processo Manzoni è stata poco interessante in quanto che le deposizioni ormai si susseguono in tono monotono e gli imputati danno l'impressione di recitare una lezione imparata a memoria. Tutti sono innocenti; non pochi, inoltre avanzano alibi non troppo convincenti.

Il collegio di difesa si è arricchito di altri avvocati. E' giunto infatti l'on. Borioni, ieri indisposto. Scarso il pubblico locale, mentre invece aumenta il numero dei familiari degli imputati, tanto che sembra di trovarci in una Corte romagnola. Il primo a deporre è Tasselli Colombo, capo della polizia partigiana di Giovecca, arrestato il 24 luglio 1945. Egli esordisce dicendo di non avere intenzione di offendere i familiari con il racconto delle sue sofferenze in carcere. Percosse, minacce e digiuni, sono, egli dice, i soliti mezzi usati per far confessare i detenuti. E riparlando di ciò il Tasselli scoppia in singhiozzi, dando luogo a una scena melodrammatica.

Anche il Tasselli nega in sostanza ogni addebito. Dice di non aver partecipato in alcun modo all'eccidio della famiglia Manzoni. Circa le accuse del Cassani, dichiara che questi non può giustificare la sua condotta con lo stato fisico depresso in quanto, sempre, nella caserma dei carabinieri e in carcere, aveva mostrato un atteggiamento spavaldo. Ma anche il Tasselli cade in numerose contraddizioni. Il presidente ad un certo punto gli dice: «Come mai avete fatto gli stessi nomi che fece il Cassani? Siete dunque anche voi un mentitore. Come spiegare la vostra affermazione, poi risultata falsa, che il 7 luglio foste mandato a dare il coprifuoco alla Giovecca e alla villa Frassetta?».

Il Tasselli ritorna a bordo della propria motocicletta, nell'abbordare una curva andava a abbattere violentemente contro un autocarro pilotato dal proprietario Nello Macciò da Altare (Savona) che procedeva in senso inverso. Nell'incidente il Donati ha riportato lesioni di varia entità ed è stato ricoverato al nostro ospedale ove versa in condizioni preoccupanti.

Vittima di una sciagura un professore di Asti

Asti, sabato sera.

Lungo la strada Nizza-Asti, in località Sciorè di Costigliole, il professore in agraria Giuseppe Donati di 50 anni, della nostra città, mentre rincasava a bordo della sua motocicletta, nell'abbordare una curva andava a abbattere violentemente contro un autocarro pilotato dal proprietario Nello Macciò da Altare (Savona) che procedeva in senso inverso. Nell'incidente il Donati ha riportato lesioni di varia entità ed è stato ricoverato al nostro ospedale ove versa in condizioni preoccupanti.

GLI INFESSATI

Incidente in Assia

Due poliziotti della Germania orientale uccisi dagli americani

KASSEL, sabato sera.

Una pattuglia della polizia militare americana ha ucciso oggi, nel territorio dell'Assia (zona americana) due agenti della polizia del popolo della Germania orientale che resistevano all'arresto. L'incidente è accaduto a Bad Hersfeld.

La guerra in Corea

Continua l'avanzata dei «marines» a nord di Hoengsong

TOKIO, sabato sera.

Superata Hoengsong, i «marines» si sono impadroniti, dopo un'avanzata di circa quattro chilometri, di due alture strategiche situate a nord-ovest e a nord-est della città, mentre avanguardie alleate inseguono il nemico in ritirata.

Da due giorni i reparti di fanteria avanzano di pochi metri in metri sotto il fuoco dei loro mortai in posizione americana a sud del fiume Han e gli americani reagiscono con un tiro di sbarro di fuoco sulla capitale.

Malgrado il cielo particolarmente nuvoloso, l'attività aerea è stata assai di quella intensa. Per il secondo giorno consecutivo sono stati avvistati aerei a reazione nemici. Ventisei aerei «Mig 15» di fabbricazione sovietica sono stati intercettati da ventisei «Sabre» alleati. Nei cieli sono seguiti numerosi scontri aerei, senza perdita da nessuna delle due parti.

CRONACA CITTADINA

Trecentotre quadri

Due vetrine già allestite: i quadri di Daphe Maughan Casorati, F. Casorati, R. Gazzera

Da oggi, alle 17, e fino al 13 marzo, via Roma è trasformata in una galleria d'arte: la più originale, la più viva, e, certamente anche la più frequentata galleria d'arte. La più originale, perchè finora né in Torino, né in tutta Italia, né, a quanto sembra, nel resto del mondo si era mai realizzata l'ambiziosa idea di presentare quadri e statue in mezzo alle merci più disparate, nella vetrina dei negozi, la più vista, perchè già ci pare di udire i diffusi commenti degli intenditori e dei semplici curiosi; ed infine la galleria più frequentata poichè, in dieci giorni di esposizione, centinaia di migliaia di persone affolleranno davanti alle opere.

Ed aggiungiamo: anche una delle rassegne più complete, poichè ben 305 artisti hanno accettato l'invito rivolto dalla Associazione Commercianti e dall'Ente Turismo, inviando attraente opere, disposte in quasi altrettante vetrine. Quadri e statue — i primi in larga prevalenza — sono stati disposti in rigoroso ordine alfabetico. La rassegna si inizia così: le vetrine all'angolo fra via Roma e piazza Carlo Felice, dove sono esposte le opere eseguite da autori il cui cognome incomincia con la lettera A, e, tenendo il lato destro per chi guarda piazza San Carlo, prosegue fino all'angolo con piazza Castello (lettera L); da piazza Castello a piazza Carlo Felice sono i rimanenti.

Sulle scale del commissariato barriera Milano

Fermato dalla P. S. tenta il suicidio

Sospettato di ricatto un ex-maresciallo d'aviazione estrae una pistola e si spara al cuore

Un tragico episodio è avvenuto stamane negli uffici del Commissariato di Barriera di Milano: un uomo, fermato poco prima dagli agenti, ha tentato di uccidersi sparandosi un colpo di rivoltella. Si tratta di un ex-maresciallo di aviazione, Alfredo Molin, di 35 anni.

A quanto risulterebbe dai primi accertamenti il Molin aveva giorni fa offerto una partita di rame a un industriale con l'impegno scritto da parte di questi di non pretendere alcuna fattura. Avuta in mano questa dichiarazione il Molin aveva telefonato all'acquirente facendogli capire che avrebbe potuto denunciarlo a meno che non si accordasse con lui. L'industriale aveva finto di acconsentire e aveva invitato stamane l'ex-maresciallo nel suo ufficio. Contemporaneamente aveva avvisato gli agenti del Commissariato di Barriera di Milano dichiarando che sospettava di essere vittima di un tentativo di ricatto.

Quando verso le dieci il Molin si presentava all'ufficio dell'industriale, trovava gli agenti ad attenderlo, che l'invitavano al commissariato per accertamenti. Quivi giunto mentre saliva le scale, il Molin estraeva una rivoltella e la puntava contro gli agenti di scorta. Approfittando del loro momentaneo attimo di sorpresa volgeva poi l'arma contro se stesso e si sparava un colpo in direzione del cuore abbattendosi sul pianerottolo.

Trasportato d'urgenza all'Astanteria Martini i medici constatavano che il proiettile, dopo aver trapassato i muscoli del petto, era uscito dalla schiena, senza ledere il cuore. Comunque al sono riservata la prognosi in quanto non è ancora possibile dichiarare il Molin fuori pericolo.

Sovrapprezzo sui tram

Domani verrà applicato, a favore del Fondo Nazionale di Soccorso invernale per i disoccupati, il sovraprezzo di L. 5 sui biglietti di corsa semplice compresi gli abbonati.

Principio d'incendio per due casse di tricoli

I Vigili del Fuoco sono accorsi in via Maria Vittoria n. 6 dove, verso le 8,30, si era manifestato un principio d'incendio. Due casse contenenti tricoli, di proprietà del barone Malvalli, avevano preso fuoco probabilmente a causa di un mozzicone di candela dimenticatovi accesa.

Assalito da un cane

Di un singolare incidente è rimasto vittima il dott. Carlo Amfossi di anni 31, abitante in corso Vittorio Emanuele 68. Mentre si recava a visitare un malato in una villa di via Pietro Cossa, veniva assalito da un grosso cane che lo morsicava al polpaccio destro. Il medico doveva ricorrere alle cure dell'ospedale Maria Vittoria: guaribile in 10 giorni.

Nuova Associazione pensionati statali. Domenica 4 marzo ore 10 riunione Assemblea sociale in via Giuseppe Verdi 8.

Convocati ad Alessandro VI a 11 sanna della conferenza che padre Enrico di Rovasenda, o. p., terrà oggi alle 18 nel salone di Palazzo Madama.

Dalla finestra, nella stanza della dormiente per rubare

Un ragazzo onesto diventa omicida

Mentre fruga nei cassetti la donna si sveglia: egli l'immobilizza nel letto e la uccide con un mattone

Giuseppe Panero

Davanti al Tribunale dei minorenni sarà processato Giuseppe Panero, di anni 19, da Savigliano, responsabile di omicidio nella persona di Clotilde Scattolini, uccisa a colpi di mattone la notte del 6 agosto 1948. Il giovane aveva conosciuto la donna in occasione di una vendita di pollame rubato e, credendola molto più danarosa di quanto non fosse in realtà, aveva maturato il progetto di compiere un buon colpo ai suoi danni. Introdottosi nell'alloggio attraverso una finestra, il Panero trovava la Scattolini addormentata sul suo letto e cominciava a rovistare silenziosamente nella cassetta per portare a termine il furto. Nell'aprire un cassetto, uno scricchiolio più forte causava il risveglio improvviso della disgraziata pollivendola che scorgeva ad alzarsi.

Spaventato per le possibili conseguenze delle grida della donna, il Panero si lanciava addosso e la immobilizzava, comprimendole un cuscino sul volto; quindi, afferrato un mattone che si trovava sul davanzale della finestra, la colpiva con straordinaria violenza al capo sfondandole la scatola cranica e provocando la morte immediata della poveretta. Il bottino era ben misero: solo un biglietto da 5 mila lire e un libretto di risparmio sul quale erano state depositate 25 mila lire. L'assassino uscì dalla casa come vi era entrato, tornò alla propria abitazione.

Durante le indagini svolte dai carabinieri e poi dall'autorità giudiziaria è stato possibile accertare appunto questo particolare: il giovane Panero, durante il giorno, appariva un ragazzo volonteroso e quasi un poco timido. Di notte si trasformava invece in un bandito e non indietreggiava davanti ad alcuna impresa criminosa. Nessuno sospettava di lui e fra il delitto della Scattolini e l'arresto del responsabile trascorsero quasi due mesi. Nel frattempo il Panero compì altri furti. Nel centro di Savigliano rubò una motoleggera. Era l'una di notte. Il Panero girovagava nella zona consumando tutta la benzina e alle sette del mattino si arrestava presso un distributore di Moretta per il rifornimento.

Mentre è intento alle operazioni di casa il titolare del distributore scorge nella tasca del Panero una rivoltella, si insospettisce e, poco dopo, comunica i suoi dubbi ad un carabiniere di passaggio. Il Panero viene identificato e il giorno seguente si cerca di sorprenderlo; fino a questo momento però non è sospettato del delitto, ma solo del furto della moto. Il Panero si è accorto di essere pedinato dai carabinieri e tenta ogni mezzo per eclissarsi. Viene invece arrestato il 29 settembre e, sottoposto ad interrogatori, confessa non solo il delitto, ma anche altre rapine compiute nella zona e rivela i nomi di alcuni giovani che gli furono complici.

Il sostituto Procuratore generale dott. Cottafavi, dopo aver attentamente vagliato tutti gli elementi a carico del Panero e dei suoi complici ha ora richiesto alla sezione istruttoria che egli venga processato al Tribunale dei minorenni per omicidio, rapina e furti.

"Perdonate il mio folle gesto,,

Giovane sposa s'avvelena col gas

In via Rossini: uscito il marito la sventurata si chiude nell'alloggio e attende la morte

Un biglietto, nella fessura della porta di un alloggio di via Rossini 14, abitato dalla famiglia Berruto, attirava stamane la curiosità di un inquilino dello stabile. Avvicinatosi, leggeva queste frasi: «Perdonate il mio folle gesto. Addio». L'inquilino pensò di avvertire alcuni parenti dei Berruto i quali, chiamarono la polizia.

La porta venne sfondata. Odore di gas era diffuso nell'aria e, nella camera da letto, era disteso il corpo della venticinquenne Teresa Berruto. La donna aveva atteso che il marito uscisse e poi aveva aperto i rubinetti del gas. Fortunatamente le condizioni della disgraziata non sono gravi e si spera di salvarla.

Studente fiorentino scomparso stanotte

Uno scherzo giocato a sei studenti universitari di Firenze minaccia di assumere una piega preoccupante. I goliardi fiorentini erano stati chiamati a Torino da un collega del nostro Ateneo, in quanto avrebbero dovuto rappresentare la loro città a una inesistente festa delle matricole. Erano giunti a Torino due giorni fa e presto si erano resi conto di essere stati beffati. Decidevano ad ogni modo di fermarsi fino a domenica e, ieri sera, passavano la serata al teatro Alfieri. Mentre assistevano allo spettacolo, uno di essi, il ventitreenne Aldo Valenti, si assentava avvertendo i compagni che sarebbe subito tornato. Era circa mezzanotte.

Da allora non si è più saputo nulla di lui. Gli amici si recavano all'albergo. Il Valenti non era rientrato e la valigia si trovava ancora nella sua camera. Stamane gli studenti avvertivano la Questura.

Teatro Gobetti. — Questa sera la Compagnia di Carlo Artuffo riprenderà la esilarante commedia «Tina mai fatti parei».

Medili Pardyssio. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. Via Pastrengo Cairoli, ang. via Belfiore.

Casabella mobili lusso e di serie. Garanzia scritta. Anche lunghe rate. Via Garibaldi 4 (corrisp. le). 501.107.

Inizio nuovi corsi alla «Bist». La SIST, la Scuola degli istituti italiani tutta col 1° gennaio nuovi corsi di stenografia dattilografia, lingue, contabilità, computisteria, paghe-contributi, corrispondenza commerciale, calligrafia, ecc. Prime lezioni gratuite prova. «SIST» - via Po 9 - tel. 47-078.

Nella sua nuova modernissima sede, al 2° piano di via S. Teresa 3, la Berlitz School inizia nuovi corsi diurni, serali; importanti lezioni private di Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo, Russo, Italiano per stranieri; eseguisce traduzioni da e nelle principali lingue europee. Per [illegible]

Impiegati Statali Bancari Industriali, la ricercata Signorina Gianna via P. Tommaso 17, telef. 51-518, vi concede sempre il pagamento rateale. Per facilitare l'attentissima clientela, la signorina resta aperta nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

[illegible] Gabelli Via Sant'Agostino 1 ang. corso Vittorio. Arredamenti in ogni stile. Facilitazioni.

ECHI DI CRONACA

Passatempo

PAROLA OBBLIGATA

1. Non si vedono più. 2. Le hanno gli avvocati. 3. Questo padrino. 4. È questa mancina non chiamati.

Soluzione del giuoco precedente: «Il sonno è una breve morte, e la morte è un sonno lungo».

LA SETTIMANA IN BORSA

Favorevole andamento della campagna dei dividendi

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Come previsto, siamo finalmente entrati nella campagna dei dividendi. In verità la previsione non era difficile, per chi abbia tenuto presente il favorevole andamento industriale del secondo semestre dell'esercizio scorso, largamente compensativo della grande riduzione del primo. Inoltre si prevedeva che un complesso di fattori a tutti noto avrebbe suggerito ai consigli di amministrazione un maggior riguardo verso i legittimi interessi dell'azionariato, il quale dev'essere messo in grado di ricevere, quando le circostanze lo consentano, un adeguato frutto del proprio risparmio.

Per prima è stata la Fiat. Le comunicazioni fornite dalla direzione della società ad una rappresentanza degli agenti di cambio torinesi, rese note a Milano lunedì, hanno gettato una luce più che favorevole su questo titolo primario. La cifra imponente del fatturato 1950, le ottime prospettive per l'immediato avvenire, [illegible] alla mimima del dividendo, benchè non del tutto sopito, hanno [illegible] l'ardore di tutto il mercato.

Martedì poi è mancata la consueta cedenza originata dai realizzi di benefici; però essa ha servito a consolidare il terreno di fondo del mercato. Ma già mercoledì la quota riprendeva gran parte del terreno abbandonato, ripartendosi sulle posizioni di partenza.

Giovedì erano taluni fondati indiscrezioni sul probabile dividendo della Viscosa che conferivano nuovo vigore agli scambi. Nulla ancora di ufficiale è stato comunicato circa questa società, dovendosi tener conto del parere dei gruppi francese e inglese rappresentati in consiglio. Ma l'andamento brillante delle industrie delle fibre artificiali, non lascia alcun dubbio che gli azionisti della società relative rimarranno soddisfatti della ripartizione loro assegnata.

A rendere migliore il panorama, si sono aggiunte la Cellina e la Edison. Circa la prima, bisogna proprio riconoscere che il consiglio di questa grande impresa vuole cancellare ogni e qualsiasi traccia lasciata dal discusso aumento di capitale. L'azionista, che si vedeva dare un dividendo di 70 lire, ne avrà uno di 72. Inoltre lo riscuoterà con più di un mese di anticipo rispetto allo scorso anno. Infine vedrà aumentare gratuitamente di un venti per cento il valore nominale delle azioni, indizio non dubbio che l'anno venturo, situazione generale permettendo, anche il dividendo aumenterà di una pari frazione percentuale.

Quanto alla Edison, si dice che non sia stata facile, in una lunga ed animata seduta di consiglio, la vittoria riportata dai sostenitori della 120 lire sui prudenti partigiani delle 100 lire. Ma insomma, facile o difficile, la vittoria sembra ormai assicurata se si parla, in via per ora ufficiosa, del 4% sul valore nominale. Bisognerà che sia stato opportuno abbandonare la vecchia strada, perchè la battaglia delle tariffe non si vinca a spese degli azionisti. Quanto a secondo l'anno scorso, lo ha luminosamente dimostrato.

E. C.

Messa dei Concerti religiosi è mancata l'anima buona di:

Chiabotto Caterina n. Garino

di anni 44 - Madre esemplare

Ne danno il triste annuncio: i figli Paolo con la moglie Rosalinda Giulia e famiglia; Teresina ved. Parise e famiglia; Cav. Giuseppe con la moglie Rosanna Angela e famiglia; Maria con la coniugi Bernina Benedetta e famiglia; Filippa Clarietta e famiglia; Cav. Severino con la moglie Pagliano Mariuccia e famiglia; il genero Emilio Gobetti e famiglia (in Argentina); la nipote Miraglio Cristina; fratelli, sorelle, cognato, cugini e parenti tutti.

Casalè Torin., 3 marzo 1951.

UNA PREGHIERA

I funerali avranno luogo Domenica 4 c. m. alle ore 10.30, partendo dalla Cascina Cappelletta per la Parrocchia di Mappano, e in Casalè Torinese alle ore 15.30.

Non fiori ma opere di bene.

Partenza in automobile da Torino, stazione Ciriè-Valli di Lanzo alle ore 14.30.

Un grande attore scompare nelle sabbie del Sahara

DAKAR, 11. — Il Principe Antonio De Curtis (Totò) si trova in Africa da qualche giorno per girare il suo grande capolavoro di avventure «Totò Sceicco». Lasciati si era allontanato a passeggiare col suo collega, il noto e simpatico Aroldo Tieri, quando sono improvvisamente scomparsi inghiottiti dalla sabbia senza lasciare più traccia. Solo dopo affannose ricerche e con l'intervento di una intera compagnia della Legione Straniera si sono potuti ritrovare i contesti con i due attori. L'avvenimento sensazionale è stato ripreso dall'operatore e naturalmente è stato inserito nel capolavoro di Totò che riuscirà prossimamente al Cinema Espedi.

Trecentoquaranta alloggi nelle case Fiat

La direzione della Fiat ha consegnato ai propri dipendenti 340 alloggi costruiti per il piano Fanfani. Del gruppo fanno parte undici case in corso Grosseto e sei in via Cercara

NON E' VERO come si afferma, che il film di distribuiscono Lux

GIUSTIZIA è FATTA

sia stato tolto dallo schermo del CINE LUX per dispetto. E' vero invece che la programmazione di

GIUSTIZIA è FATTA

è stata sospesa consentendo il crescente successo e la costante affluenza del pubblico, per irrefrenabili indeprogabili impegni del CINE LUX

TANTO E' VERO CHE

GIUSTIZIA è FATTA

verrà ripreso al

Cinema NAZIONALE

che lo presenterà da lunedì 5 marzo nella sua più ampia edizione.

Rendete confortevole la casa

CAVICCHIOLI vi offre

FRIGORIFERI - LAVATRICI da L. 70.000 ed oltre

ELETTRODOMESTICI

FIAT NORGE PHILCO ecc.... BENDIX NORGE THOR HOOVER C.G.E. LUCIDOR HOOVER SIEMENS C. G. E. HOLLAND EMMES

RADIO

MICCA - TELEFUNKEN - PHONOLA SIEMENS - PHILCO - PHILIPS

via P. Micca 5 — anche a rate

Gustate

TORINO SODA

la bibita creata per Voi

Marchio depositato

FABBRICA MOBILI V. FRANCIA, 9

GIOVANONE Telefono 33-760

FACILITAZIONI

CREOSINA

RIMEDIO SOVRANO CONTRO

TOSSE e BRONCHITI

EFFICACE - ECONOMICO - GUSTO GRADEVOLE

Figurine LAVAZZA

per ottenere una serie completa (6 pezzi) di 6 grandi, lucide cartoline di fantasiose ambientazioni, 10 buoni figurine consegnate

mittente LAVAZZA

Il buono è garanzia di genuinità del prodotto

NEGOZI

Converso

SPECIALITA' FILATI

Lana - Cotone - Cucirini

Garanzia - Assortimento

Torino - Via Roma ang. piazza Castello - via Po 36 - corso Giulio Cesare 70

Alassio - Corso Dante 88.

YOGHURT

DR. DER STEFANIAN

.....quindi, Signora, questo prezioso alimento — mentre ristora l'organismo dei Vostri cari e ne accresce i mezzi di difesa contro la mortalità di [illegible], l'intestinale — [illegible] ecco, proprio: [illegible] intossicazione intestinale — deve stare alla nostra alimentazione il fascino della giovinezza.

Me, con Voi stessa voleva, non basta apporre il nome: yoghurt e similari [illegible] alla [illegible] perchè questa [illegible] dolcezza di linea sterile...

PRIMO NEL TEMPO

PRIMO NELLA QUALITA'

INFORMITALIA

qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

AI TORINO

2ª SETTIMANA DI REPLICHE ESILARANTI

del trionfale film

LUCI del VARIETA'

Irresistibile interpretazione di

PEPPINO DE FILIPPO - CARLA DEL POGGIO

Distribuzione PINCHINI - VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI

OGGI LUX OGGI

LA VERGINE SCALTRA

(LA MARIE DU PORT)

di

MARCEL CARNE'

JEAN GABIN - BLANCHETTE BRUNOY

Presentato alla Mostra di Venezia

VIETATO AI MINORI DI ANNI 16

SPETTACOLI

Te... ALFIERI

Stasera ore 21

Serata in onore di

MACARIO

nella rivista

«VOTATE PER VENERE»

Teatro ALFIERI

Stasera ore 21

Domani ore 15.30 e 21

Compagnia Napoletana

CARLO ANTUPPO in

T' las mai fait parei!

Stasera

CO... SO

Per la prima volta sullo schermo il più grande avventuroso, PASTRAVALLI in

TERRA DI GIGANTI

Un... Mistero [illegible], nuovo [illegible] grande successo

VITTORIA

Un grande «ritorno»

CANAGLIE DI LUSSO

(Desire)

con Gary COOPER

Mariene DIETRICH

ASTOR

Continuano con successo le repliche di

La rivale dell'imperatrice

con Valentina CORTESE

Richard GREENE

STATUTO - MASSIMO

Eccezionale successo delle spettacolose ripetizioni

PIU' FORTE DELL'ODIO

con Errol FLYNN

Oggi e domani ultime

Faro - Alessandra - Capitol

Un film da [illegible] Mayer che veramente entusiasma

LA CROCIATA DI ADAMO

con SPENCER TRACY

KATHARINE HEPBURN

FLORIDA CLUB

Questa sera

CARAVAN

il gran regime di moda guardi ma che certamente vi soddisferà per il suo brio, i suoi doni in una atmosfera accogliente.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p. p.

TRAPANI colonna, tasmi, portelli Essor. Assortimento anche macchine, attrezzature meccaniche. Facilitazioni pagamento. PAT «Case dei Trapanesi», Frossio 36. Telefono 67-292. 2486

2 ARTIGIANATO L. 20 p. p.

ADDOBBATORE riparatore piancforti Zal Torino eseguisce riparazioni tecniche, ovunque. Occasioni: Lagnola, corso Lecce 9. Telefono 778-782. 48758

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p.p.

ARBIANO commendatore alloggio due milioni effettivi. 1.350.000. Vergnano, Principe Amedeo 38. 3690

ARBIANO cede bottiglieria grande alloggio 2.350.000. Vergnano, Pr. Amedeo 38.

ARBIANO drogheria alloggio commerciale, forza lavoro, 2.450.000. Vergnano, Principe Amedeo 38. 3690

ARBIANO gestione bottiglieria commerciale, commendatore centro barriera. Vergnano, Principe Amedeo 38.

AVVIATA azienda riparazioni calzature zona locale centralissimo a fabbricante, commerciante calzature abbinando attività. Scrivere cassetta 78749, SPI, Torino.

AVVIATISSIMA rivendita pane pasticceria 25.000 coppe, alloggio, canoni 3 milioni 200.000. Marigli, Lagrange 29

AVVIATISSIMO commendatore frutta verdura cede 1.200.000, trattabili. Benvenuto, Cavour 27. 3031

AVVIATISSIMO obbligatissimo misto commissione bibe affittanze, piccola abbinata. Cravanzana, Cavour 27.

AVVIATISSIMO caffè bottiglieria semiseria salone canoni 4.000.000. Rapisle, Lagrange 29. 3737

LATTERIA 6.000.000, drogheria 1.400.000 alimentari 1.100.000, pasta granaglie 1.500.000 Pinti, telef. 41.485, Umberto 13

PANIFICIO 5.500.000; pasticceria 2 milioni, pasticceria stracciatissima 2 milioni e 650.000. Pinti, telef. 41-484, Umberto 13. 3734

SALUMERIA negozio vero intenditori frigo alloggio tre camere avviatissima reale 2.700.000. Rapisle, Di Nanni 91.

4 CASE E TERRENI L. 30 p. p.

A 800 metri piazza Castello vendiamo 7 camere occupate piano completo vera occasione, 1.000.000. La Commerciale, Arsenale 42. 3736

A 800.000 vendesi Porta Nuova camera cucina in salone. Burgisi, Lagrange 29.

ACQUISTO casa civile, signorile, qualunque ammontare. Tratta direttamente. Scrivere cassetta 4241, SPI, Torino.

ALLOGGETTI due camere liberi subito corso Giulio Cesare angolo via Fabiola 58 vendesi 850.000 cadauno.

ALLOGGI centrali in corso, 5-12 camere, palazzo esclusivo accasiale nazionale, cumulare, liberi subito, vendesi. Corso Unione Sovietica 60. Visite 17-19.

ALLOGGI composti: spaziosa camera cucina cantina 1 bilo 400.000; 2 camere cucina cantina 1 bilo 600.000; entrata grande 2 camere cucina cantina 700.000. Negozi bellissimi mercerie zona centrale Italianissima via Vittorio 33 (Chiesa della Salute) vendo libero subito. Genio, Serrati, telefono 86-050. 1611

ALLOGGIO centralissimo vicino piazza Castello primo piano, 5 camere grandissime adatto studio professionista, scuola sarta, vendesi, affitto, Rapisle, Lagrange 29.

CANCELLA disimpegnata con acqua, luce, gas; vendo Porta Nuova; prima pianta libera subito, 250.000. Agenzia Rocca, via Cavour 7. 3048

DORGO Fratelli, piazza Savoia, all'ang. via Principe Amedeo 38, 3-10 camere, doppi servizi, liberi subito, vendesi. Via Bruino n. 2. Visite 10-12. 3679

NEGOZI e magazzini semiinterrati luminosi adatti depositi, industria silenziosa, piccola autorimessa, laboratorio, vendesi Vagllo, via Cavour 47. Telef. 96-331.

OCCASIONE vendiamo da 5 a 7 camere corrispetta corso Regio Parco 85. La Commerciale, Arsenale 42. 3702

TENRENI zona «Italia», vendesi piccoli lotti. Casalei, Dollo 1. 43680

TENRENI vari zona Fiorito-Arguzzotto appezzamenti 1000-50.000 mq. Casalei, Dollo 1. 43681

TENRENO angolare [illegible] militare 1800 mq. lotti vendesi. Casalei, Dollo 1. 43682

TENRENO zona «Italia» 800 mq. vendesi Casalei, Dollo 1. 43678

TENRENO 1000 mq. ang. nelli su corso lotti vendesi Casalei, Dollo 1. 43687

TENRENO adatto grande stabilimento 50-100.000 mq. vendesi. Casalei, Dollo 1.

TENRENO 20.000 mq. fronte grande piazza vendesi. Casalei, Dollo 1.

TENRENO 5000 mq. zona Lingotto, vendesi. Casalei, Dollo 1. 43685

TENRENO 2000 mq. capolinea 7 vendesi. Casalei, Dollo 1. 43686

TENRENO angolare zona Rosalini 700 mq. lotti vendesi. Casalei, Dollo 1.

TERRENO abbordabile mq. 7000 zona Lingotto, vendesi. Casalei, Dollo 1.

UVAR vende palazzina alloggi, magazzini, negozi, garages, liberi ai occupati, cuneglano p. Giulio 10. Lunga rateazione

UVAR vende zona Pandiglio alloggi moderni rateazione lunga; alloggi accasiale 800-700 mila per camera. Lunga rateazione. 2966

VENDO casa su corso 45 camere alloggiata scala marmo cassetta 13.500.000. Regolo, Di Nanni 91. 3795

5 APP. APPARTAMENTI L. 30 p.p.

ROMA rione elegantissimo, lussuoso appartamento ai camera servizi due tegni nuova costruzione libero subito cambierei con altro Torino equali requisiti preferibilmente villetta. Scrivere cassetta 8149, SPI, Torino 3100

11 CAM. MOB. PENS. L. 30 p. p.

AFFITTASI subito bellissima mansardina la signora sola lieta compagnia. Tel 42-848

AFFITTO camera modernissima persona pensi medici massima serietà. Telefono 53-886, dalle 18 in poi.

10 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p.p.

CERCASI ragioniere ammasi lotale responsabilità amministrativa contabile industria metallmeccanica. Esigesi pratica esperienza, referenze, preteso. Scrivere cassetta 2685, SPI, Torino.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 15 p.p.

GIARDINIERE ventiduenne, ottime referenze, scrivere sig.na Ida Bonino Fermo posta n. 19.578.377, Siena. 3100

19 ANNUNZI VARI L. 30 p. p.

ARRICCHIRANDOVI superbissime inserzioni matrimoniali, avvenimentose, ignifiche donne ogni natura: specializzato istituto est. Corsetti (quarto secolo) sede corrispondente Torino, via Cavour 5, telefono 511-141: Direzione Generale, Milano, via Exodo 1. 11401

ALLOGGIO signorile cinque ottavo ascensore con lavanderia carta colore, nazionali pensi liquidazione. Brunati, via Lagrange 2. 1402

ATTENZIONE: materassi 58.000, cuscini 21.500, coltri 36.000. Principe Amedeo 11 e Lagrange 29 (cortile)

FABBRICA mobili stampi moderni, esposizione permanente, facilitazioni. Giovanone, Francia 9 19733

LAMPADARI, argenteria, ferroli, specchi, cristalliere, arredamenti negozi, affari. Graf, Principe Amedeo 60 (Casa Bonelli)

MACCHERISTE, attestazione, 50 anni di esperienza garantiscono le forniture delle vostre macchine. Cavallo, c. Filiberto 70.

PELLICCE ogni tipo, pezzi rimettiti, vecchie rimodi. Perona, Mad. Cristina 158.

PELLICCE vendita straordinaria: persiano 150.000; ricami, lunghe, lonte, 85.000; opossum, cincilla, petit-gris, martore 58.000; marmotta 38.000; ermelli, visone, ratelenne 116.000; astrici, argentè 7.000; colli persiano, visone, lapin a prezzi sopraventissimi. Corinna B-ratto, Carlo Alberto 16. 16126

RADIATORI stufe, qualità superiore, facile preparazione L. 100 alla frazione. Ettorestufa Martinetti, via Genova 8 C.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p.p.

AGENZIA, Lancia 3, conde, normalia, 1500, Ardea, 1100, 500, furgoni, giardiniera.

AUTOMOBILI, compera, vendita, permuta, qualsiasi tipo, parte contanti, rimborso 12 rate. Rinaldo Bordone, Torino, Michelangelo 22, telefono 61-775; Alba, corso Italia 9, telefono 11-67. 20172

VELOSOLEX 3000 mensili bicicletta motorizzata silenziosa, economica, riparazioni sologgio, consegna pronta. Prato, San Remo 20. Telefono 58-770.

VESPE 6000 mensili consegna rapida, accessori. Prato, San Remo 20. Tel. 58-770

Enigmi della guerra passata e incognite della futura strategia

Lo sbarco in Normandia

Hitler ne ebbe l'intuizione, ma non seppe evitare il disastro - Gli alleati favoriti da un errore dei servizi segreti tedeschi - La scelta della zona di invasione non fu forse la più felice - Von Rundstedt ha detto a Liddell Hart: "Se gli anglo-americani fossero sbarcati nel Golfo di Guascogna, io non avrei potuto mettere in moto una sola divisione per arrestarli,,

Il gen. Von Rundstedt sulla costa dell'Atlantico

Una sbarco anglo-americano sarebbe stato meno difficile e costoso su un altro punto della costa francese? Cosa avrebbe dovuto fare gli Alleati il rischio di esser ributtati in mare? Quale fu la causa determinante della disfatta tedesca in Normandia? Tutti i problemi cui il celebre critico militare inglese Liddell Hart risponde oggi. Nei precedenti articoli, esaminando i grandi enigmi della seconda guerra mondiale, egli aveva illustrato le ragioni della disfatta francese nel '40, dell'insuccesso tedesco in Russia nel '41-42 e del progetto segreto di arruolare russi tedeschi nel '43.

LONDRA, marzo.

Secondo le apparenze, lo sbarco anglo-americano in Normandia sarebbe progredito sin dal primo giorno con una sicurezza senza pari. In nessun momento l'avanzata alleata avrebbe conosciuto un grave insuccesso, e i tedeschi non sarebbero mai riusciti a sferrare un contrattacco vittorioso di una certa importanza.

Ma il successo dell'invasione liberatrice era proprio così sicuro come oggi generalmente si ritiene? L'esame del problema ci permette di aprire qualche dubbio in merito.

Il problema, per gli Alleati, era di sbarcare sulle coste occidentali della Francia e di organizzarvi una testa di ponte abbastanza vasta e profonda da installarvi le proprie forze. Riuscendo a farlo, essi erano sicuri che gli eserciti messi a disposizione avrebbero loro consentito di sfondare prima o poi il fronte tedesco. Ma, anche sfruttando al massimo tutti i loro mezzi di sbarco, essi non potevano trasportare nella prima traversata che otto divisioni — più tre divisioni per via aerea — ed avrebbe voluto una settantina prima che potessero raddoppiare il numero delle truppe sbarcate.

Assoluto segreto

Tutto il problema stava nel sapere se i tedeschi avrebbero creduto di impedire l'invasione o almeno ad arrestarla sin dall'inizio, prima che avesse avuto il tempo di svilupparsi. Sul fronte occidentale, essi avevano una sessantina di divisioni. Era una cifra imponente, anche se si tenga conto della mediocre qualità degli effettivi ridotti di molte di esse.

La maggior difficoltà per i tedeschi stava nell'obbligo di difendere 4800 km. di costa, dall'Olanda al confine italiano. Metà delle loro divisioni era costituita di truppe immobilizzate nella difesa costiera; ma l'altra era costituita di divisioni di linea, dieci delle quali corazzate, dotate di grande mobilità. Ciò dava loro la possibilità di raccogliere insieme gli elementi d'una superiorità schiacciante per ributtare in mare l'assalitore prima che fosse divenuto troppo forte.

Non eliminato il movimento di avanzata da essi previsto per la prima fase delle operazioni, quando lo sbarco avesse beneficiato dall'effetto della sorpresa — non impadronendosi subito, per esempio, secondo i piani fissati, di Caen e di Villers Bocage, — gli Alleati aumentavano le possibilità di successo della «Wehrmacht». Nemmeno nella seconda fase il ritmo previsto per l'avanzata alleata fu osservato, sebbene la resistenza tedesca si fosse rivelata molto più debole di quanto ci si aspettasse: per impadronirsi dell'intero perimetro di Cherbourg ci volle un mese, invece di due settimane. Solo nella seconda metà di agosto, la avanzata riuscì a raggiungere le previsioni, ed anzi a sorpassarle, con la liberazione di Parigi. Come mai i tedeschi non approfittarono delle difficoltà e del ritardo degli Alleati per provocare il fallimento dell'invasione?

Il successo di questa fu dovuto, in gran parte, all'opera dell'aviazione alleata: la quale paralizzò i movimenti tedeschi. Ma gli Alleati andarono debitori della loro vittoria anche ai diversi manifestatisi nell'alto comando tedesco.

Prima del 6 giugno '44, Hitler dette prova d'un istinto superiore ai calcoli dei suoi generali prevedendo dove sarebbero sbarcati gli anglo-americani. Ma, dopo lo sbarco, la sua continua ingerenza nella condotta delle operazioni e il rigore inflessibile dei suoi ordini privarono i suoi generali dei mezzi di raddrizzare la situazione e, infine, provocarono il disastro.

Il maresciallo von Rundstedt, comandante in capo all'Ovest, era convinto che lo sbarco sarebbe avvenuto nella zona della parte più stretto della Manica, tra Calais e Dieppe. Questa sua opinione era condivisa, a un tempo, dalla mancanza d'informazioni esatte e dalle astuzie usate dagli Alleati. Nessuna notizia importante trapelò dalla zona, dove erano state riunite le truppe d'invasione: le bocche rimasero sigillate. Il generale Blumentritt, capo di S. M. di Rundstedt, mi ha detto: «Ben poche notizie sicure ci giunsero dall'Inghilterra. Vi avevano un piccolo numero di agenti, che, con le loro radiotrasmittenti, ci facevano sapere quanto americano. Ci segnalavano, grosso modo, i punti di concentramento delle forze anglo-americane nel sud dell'Inghilterra; ma non ci dettero niente altro. Non abbiamo avuto alcuna indicazione precisa sul punto dove sarebbe avvenuto lo sbarco».

Tardivo intervento

Si tratta di un bell'omaggio alla discrezione del popolo britannico, nonché alle misure precauzionali prese dal Comando alleato. I «chiacchieroni» furono altrettanto rari che i membri della «quinta colonna»: l'Inghilterra si rivelò, per le spie nascoste, un pessimo terreno di caccia.

Tuttavia a differenza della maggior parte dei suoi generali (i quali ritenevano che lo sbarco alleato sarebbe avvenuto nella zona di Calais), Hitler aveva l'intuizione della Normandia. Dal marzo in poi, egli non cessò di metterla in guardia contro la possibilità di uno sbarco tra Caen e Cherbourg. Questa convinzione gli era ispirata dalla considerazione delle basi anglo-americane, nonché da quella che gli alleati avrebbero avuto bisogno di un grande porto, situato in guisa che la sua protezione potesse esser assicurata da una breve linea di difesa. Condizioni cui Cherbourg e la penisola del Cotentin avrebbero soddisfatto benissimo. Infine, alcuni informatori tedeschi avevano osservato importanti manovre di sbarco nell'Inghilterra meridionale: su di un terreno piano e scoperto analogo a quello della costa situata a sud della penisola del Cotentin.

Rommel, il quale comandava le forze dislocate sulle coste della Manica, condivideva la convinzione di Hitler. Ne mesi precedenti al 6 giugno, egli disperò una fortissima attività per affrettare la sistemazione di ostacoli sottomarini, di campi di mine, di fortini blindati. Ma, per fortuna degli alleati, non ebbe il tempo di costruire in Normandia opere di difesa nella misura che sarebbe desiderato.

Rommel non era d'accordo con Rundstedt neppure sulla tattica con cui fronteggiare un'eventuale invasione. Rundstedt riteneva impossibile impedire lo sbarco degli alleati, ma contava di poter scatenare una controffensiva abbastanza potente da ributtarli in mare. Rommel pensava, invece, che, grazie al loro dominio dell'aria, gli alleati avrebbero ritardato la concentrazione della riserve tedesche in vista d'una controffensiva. Per lui, la miglior tattica era quella di dar battaglia agli invasori al momento del loro sbarco.

Il piano adottato rappresentò un compromesso tra questi contrastanti pareri e l'esercito tedesco si trovò così a seduto tra due sedie.

Se Rommel fu ostacolato dall'insufficienza dei mezzi di cui disponeva per lanciare un contrattacco immediato, Rundstedt lo fu ancora di più dalla ingerenza di Hitler, quando tentò di organizzare una vigorosa controffensiva. Hitler voleva dirigere lui la battaglia, dalla lontana Berlino, e tenere sotto la sua dipendenza le riserve che sarebbero dovute venir messe a disposizione di Rundstedt. Il «giorno D» i tedeschi sciuparono in discussioni molto ore preziose. Gli elementi più vicini della riserva generale, a ovest di Parigi, erano costituiti dal primo corpo corazzato di S.S., ma Rundstedt non poteva ordinarlo senza la autorizzazione del quartier generale di Hitler.

Forze alleate sbarcano sulla penisola di Cherbourg

Una delle fortificazioni tedesche sul litorale atlantico

Sin dalle quattro di mattino del 6 giugno, subito dopo il lancio sulla costa normanna delle forze nemiche aerotrasportate egli telefonò a Berlino perché gli venissero inviate le sole quelle forze corazzate. Ma la sua richiesta fu in un primo tempo respinta: Hitler non credeva che lo sbarco in Normandia costituisse lo sforzo principale del nemico. Ne seguì una lunga e vivace discussione, la quale durò sino all'una inoltrata del pomeriggio, quando l'autorizzazione di spostare le forze corazzate venne finalmente data. Ma il loro movimento subì un nuovo ritardo a causa del fatto che le loro artiglierie si trovavano sulla riva orientale della Senna e che i ponti erano stati distrutti dall'aviazione alleata: anche esse furono costrette a compiere un lungo giro.

Così, invece del formidabile colpo d'ariete che avrebbe dovuto essere sferrato il giorno stesso dello sbarco alleato, si ebbe, da parte tedesca, una serie successiva di colpi frammentari, sanguinosi ma parzialmente sterili.

Se le previsioni di Hitler, per quanto concerne la zona di sbarco, erano state esatte, egli fu fatalmente dominato, lo sbarco avvenuto, dall'idea che esso costituisse solo il preludio d'una sbarco di maggiore importanza nel sud della Senna. La sua opinione si fondava su raggagli erronei del servizio tedesco d'informazioni, il quale sopravvalutava il numero delle divisioni rimaste in Inghilterra. A rafforzarla contribuì anche l'abilità dimostrata dagli Alleati nell'alimentare nei tedeschi — con l'aiuto del loro sistema di mascheramento e della loro rete di stazioni radio — la paura di un secondo sbarco. S'intende, quindi, che Hitler sia stato poco disposto a ritirare le sue riserve dalla regione situata ad est della Senna per dirigerle verso la Normandia.

Rundstedt era favorevole all'evacuazione della Francia meridionale. Secondo lui, si trattava dell'unico mezzo per raccogliere sufficienti riserve per organizzare una controffensiva. Ma Hitler non ne volle sentir parlare; né tanto meno accettò la proposta di ritirarsi dalla Normandia. Così le truppe tedesche, assalite, furono costrette a battersi in Normandia sino alla disfatta totale.

Le bombe volanti

In tali condizioni, il crollo finale dei tedeschi assalite meno stupore del fatto che essi siano riusciti a tener testa così a lungo all'invasore. Gli Alleati beneficiarono delle divergenze interne del Comando tedesco; ma prima di conseguire la vittoria dovettero ugualmente sostenere una durissima lotta.

Ciò induce a chiedersi se la Normandia sia stata davvero la zona più propizia all'invasione. Si sarebbe potuto sbarcare, invece, su quella di Guascogna, dove le difese erano pressochè trascurabili e il terreno più facile che in Normandia. Quando, in una delle mie conversazioni con Rundstedt, lo interrogai su questo punto, egli mi rispose: «Se gli Alleati fossero sbarcati lì, sarebbero facilmente riusciti sia a creare una testa di ponte di sufficiente ampiezza sia ad avanzare nell'interno. Io non avrei potuto mettere in moto una sola divisione abbastanza rapidamente per arrestarli».

E il generale Blumentritt aggiunse: «Uno sbarco in quella zona non avrebbe grandemente incontrato nessuna resistenza. Per difendere 450 km. di costa a sud della Loira, noi non avevamo che tre divisioni, due delle quali composte di reclute».

Una grande parte delle riserve tedesche restò immobilizzata sulla costa del Nord, non solo a causa del persistente timore d'uno sbarco in quel settore, ma anche per difendere le basi di lancio delle V. 1. Molti colpi delle campagne non hanno altra spiegazione. Col restare troppo a lungo appropriato alla costa, Hitler provocò alla fine un disastro, il quale non era inevitabile. Ma è facile intendere la ragione della sua ostinazione: continuando a lanciare le bombe volanti, Hitler sperava di spaventare maggiormente la volontà della vittoria.

B. H. Liddell Hart

(Copyright «Agenzia Letteraria Internazionale» e «Stampa Sera»)

Quando le "appassionate,, ci si mettono

Il culto idolatrico di Rodolfo Valentino

Mistici pellegrinaggi e danze (quasi) sacre - La statua vivente, cioè un sosia in costume spagnolo - Bello come un dio, coraggioso come un leone, amante ideale... - "Sarà venerato in eterno,, dice Miss Fiamé

Son trascorsi ormai vent'quattro anni dalla morte di Rodolfo Valentino, e il suo ricordo vive ancora palpitante nella mente e nei cuori di migliaia di ammiratori e di ammiratrici, i quali hanno votato un vero e proprio culto, con funzioni e riti, alla memoria dell'attore cinematografico diventato, senza tutti sanno, celebre in tutto il mondo per le sue squisitissime doti di artista e di sorprendente bellezza.

Invano parenti ed amici del defunto supplicano: «Lasciatelo in pace! Basta con le vostre cerimonie! Anch'egli ha diritto di riposare in pace come qualsiasi povero mortale!». Fiato sprecato. Gli adepti di questa strana setta, nata immediatamente dopo la morte dell'attore cinematografico, si rifiutano di ascoltare questi pietosi appelli, e continuano imperterriti a svolgere riti colmi di una strana, lugubre fantasia. «Cosa conta è l'eternità», disse un giorno ormai lontano il bel Rodolfo a miss Ditra Fiamé diventata in seguito la fondatrice e presidente dell'associazione «Gli amici di Valentino». «Ebbene, prosegue l'inconsolabile ammiratrice, egli sarà venerato, per opera nostra, in eterno!».

Miss Fiamé, donna sulla quarantina, è il prototipo perfetto di quelle creature oscure (chi sono?, da dove vengono? dove vanno!) che si aggirano misteriosamente nei cimiteri e che talvolta vengono designate con l'espressione «misteriosa dama in nero». Ebbene Miss Fiamé, da circa un quarto di secolo, col viso coperto da copiose grasaglie, va ogni giorno a deporre sulla tomba di colui che fu la più perfetta reincarnazione di Don Giovanni, un leggiadro mazzolino di fiori.

Parlando con la fedelissima ed inconsolabile amica di Rodolfo Valentino, si può subito sapere ch'ella fu legata al bel «Rudy» dai più stretti, dai più caldi legami di amicizia e di affetto. Casa questa che condusse suo marito, già esasperato, come ognuno può ben intendere, dalla presenza in casa di decine e decine di ritratti del «divo», a chiedere a suo tempo il divorzio. Che gli venne immediatamente accordato. Ridiventata Miss Fiamé, la sfortunata confidente dell'attore ormai scomparso, cercò di lenire il suo dolore facendo di se stessa una specie di sacerdotessa di una nuova religione dedicata al «grande scomparso», al bellissimo «divo» rapito prematuramente alle gloria dell'arte, all'amore di chi ebbe la ventura di conoscerlo.

Immediatamente si fece in fondo nella sua parte, fu ella a fissare i dogmi della nuova fede e a organizzare quelle funzioni e quei riti che in ogni ricorrenza si svolgono ormai da ventiquattro anni. Per esempio, nell'anniversario della morte dell'attore, che vissse «divinamente» la sua breve vita terrena, è Miss Fiamé che indice un vero e proprio pellegrinaggio composto esclusivamente di ammiratori e di ammiratrici, le cui tappe sono: la tomba di Kabar, il cagnolino preferito dall'artista, poi quella del famosissimo cavallo bianco, compagno inseparabile del divo, ed infine la cappella costruita a fianco dei resti mortali di Rodolfo Guglielmi Valentino. A questa prima manifestazione segue una mistica visita alla casa dell'eroe, la celebre villa di Falcon Lair ove i pellegrini (sarebbe quasi il caso di dire le pellegrine perchè si tratta soprattutto di donne, alcune delle quali giovanissime che non possono di certo aver conosciuto il defunto), si raccolgono in più meditazione davanti ai numerosi cimeli ove soleva dormire l'idolo dei loro pensieri.

A conclusione di queste bizzarre cerimonie commemorative tutti i presenti si riuniscono in una sala per proiezioni, ove vengono girati i brani più belli e significativi dei film interpretati da Valentino. Ed è a questo punto che incomincia la parte più interessante e più intensamente attesa della funzione. Un sosia di Rudy, scelto con estrema oculatezza, appare improvvisamente sotto la luce di mille riflettori, vestito in un magnifico costume spagnuolo, quello che particolarmente amava indossare il bellissimo scomparso. Ballerini accuratamente scelti, dopo alcune contorsioni a suon di musica che dovrebbero rappresentare il primo prorompere del dolore, rimangono di fronte alla statua vivente la donna dalla tristezza (il tema: una giovane sposa respinge con orrore il marito, per correre a prosternarsi ai piedi della effige dello scomparso).

A questo punto Miss Fiamé prende la parola per ripetere per l'ennesima volta con voce rotta dall'emozione che Rudy era bello come un dio, che Rudy era coraggioso come un leone, che Rudy era l'amante ideale perchè racchiudeva in sè qualità incompatibili come la modestia, la soavità, la virilità, lo spirito, l'intelligenza... Alla fine di queste parole la direttrice in gramaglie scompare lentamente dietro un velario di velluto nero, mentre un baritono intona una sorta di melopea il cui ritornello: «Addio Valentino; questa sera lassù brillerà una nuova stella», viene cantato a gran voce da tutto il pubblico.

Non crediate che queste siano fantasie. Sono cose che avvengono realmente in un piccolo angolo della lontana America. Se si va avanti di questo passo quelle brave donne finiranno col chiedere la «canonizzazione» del loro idolo!

c. l.

Al processo Zaroudzka

Le opinioni dei difensori

Avv. Bobba Nino

Avv. Ciurlo Luca

Avv. De Michelis Sandro

Avv. Eandi Gino

Avv. Failla Maria Ugo

Sanremo, sabato sera.

Mentre attendiamo di riprendere lunedì il processo Zaroudzka, il quale dovrà finire il giorno 6 del mese corrente, ma si è ammalato d'influenza attraverso le persone di alcuni testimoni essenziali, intratteniamoci un po' con i numerosi avvocati alla difesa per chiedere loro che cosa pensano dell'intricata faccenda. L'avvocato difensore è naturalmente qualcuno che vede la verità come unica esclusiva del proprio difeso, pronta magari a qualche bugiola pur di giovare; ma gli avvocati che stanno riusciti ad interrogare e che ci hanno risposto per iscritto, esprimono pareri che riguardano il processo esclusivamente nel suo insieme. Li citiamo, seguendo l'ordine alfabetico.

Avv. BOBBA Nino, difensore del «colonnello» Cantini

«Non si viola nessun riserbo processuale prevedendo che il fragile castello di indizi, alquanto disordinatamente accumulato a carico degli imputati di omicidio, in una istruttoria farraginosa, non sosterrà l'urto della difesa, nonostante i disperati sforzi della pubblica accusa crocifisse alle sue scarse tesi. Quanto all'estorsione, ci troviamo di fronte a «quella escapertazione di equivoca attività psicologica in cui un delittuoso vantaggio personale si confondeva, senza una precisa separazione, con un preteso dovere civico e politico».

Avv. CIURLO Luca difensore di Ballero Archimede

«... uomini che nulla ebbero a che fare con la fine drammatica della contessa e della sua fedele cameriera furono avvicinati all'ambiente da singolari circostanze che trovano nella particolarità dei tempi la loro spiegazione; ma penso che l'unicità della pista seguita abbia rappresentato per i veri autori del crimine una definitiva possibilità di salvezza...».

Avv. DE MICHELIS Sandro difensore di Smith e Borrello

«Questo processo lascerà insoddisfatte sia l'accusa che la difesa perchè, per ragioni diverse, resteranno fatalmente senza risposta alcuni dei molti interrogativi».

Avv. EANDI Gino difensore di Smith Douglas

«Due borse racchiudono un mistero che potrebbe essere chiarito soltanto da chi non c'è».

Avv. FAILLA Maria Ugo difensore di Stalla (detto 13)

«... difficile ricostruzione di una vicenda che ha le sue radici in un'epoca storicamente inquieta...».

Avv. FERRARIS Umberto difensore di Stalla (detto 13)

«...se anche il giudizio che S. E. Artieri pronuncerà con assoluta intelligenza non riuscirà a raggiungere tutta la verità, riuscirà a chiarire la posizione degli imputati presenti ed assenti. E questo è ormai il fine più importante da raggiungere»

Avv. MALATTO Giuseppe difens. del «colonnello» Cantini

«...processo complesso e nebuloso... tramo oscuro, raffinata perspicacità di criminali che, peraltro è dei tutti i quali risponderanno, è molto probabile, di più reati, ma che non sembra debbano scontare pene gravi, processo che, per la sua stessa natura, non può dare luogo a sentenze clamorose».

Avv. MARCELLINI Francodifensore di Scopi e Cerruti

«...c'è una inspiegabile omertà che lega i più disparati testimoni condannoli ugualmente reticenti tanto che sembra proprio di respirare un'aria di... intelligence service e deuxième bureau». All'intelligence Service dicono di appartenere lo Smith e al Deuxième Bureau pare che appartenesse lo Scopi).

Avv. PICCININO Renato difens. del Quartino (John)

«Le gravissime incognite delle prime indagini di polizia, il conflitto di attribuzioni fra le stesse varie autorità di polizia, il mancato confronto fra Martini Teresa, Carlissi Pierina e Lamosé Maria hanno portato al banco delle Assise un complesso probatorio allo stato romanzesche indizioni, ma indegno a costituire la prova di una responsabilità e soprattutto a giustificare tre anni di custodia preventiva degli imputati».

Avv. RICCI Raimondo, difensore di Marcellini (il «Toscanino»)

«Questo è un processo nel quale ci si impegna. L'accusa impegna gli omicidi e non il reato: nella causa resta la contessa Zaroudzka che, durante tutta la vicenda fuggì, inseguita dalla propria paura, e soprattutto di questa è la vittima».

Manca il parere di qualche avvocato che non ci è stato possibile raggiungere in tempo utile, sperò da questa piccola galleria l'intera vicenda case sufficientemente riassunta: l'errore principale consiste nell'avere abbinato in una sola inchiesta estorsione e assassinio, con il rischio di confondere tutt'e due le cose. L'assassinio fu l'epilogo di uno stesso romanzo, i cui ultimi capitoli, però, non furono scritti dalle stesse mani che misero sciaguratamente insieme i capitoli primi.

Antonio Antonucci

Avv. Ferraris Umberto

Avv. Malatto Giuseppe

Avv. Francesco Marcellini

Avv. Piccinino Renato

Avv. Ricci Raimondo

DOMENICA 4 MARZO

Gli astri: Luna in trigono a Saturno e armonica con Marte annunzia miglioramenti degli interessi collettivi. Saranno particolarmente sensibili i «Leoniani», e «Acquariani» e «Scorpiani».

Leone (dal 24 luglio al 23 agosto). Brillante discussione che apre l'avvenire. Messaggi e notizia che in apparenza vana decisione per il proprio bene. Attesa dalle 20 alle 21.

Acquario (dal 21 gennaio al 20 febbraio). Gli studi e le ripetizioni scientifiche e occulte puranno fortuna. Dedicarsi quindi alle vie dello spirito. Prudenza realizzazione di un lavoro.

Scorpione (dal 24 ottobre al 22 novembre). Chiacchierate e discussioni che vi faranno andare in impegnante collegio e consultazione favorevole. Sacrificare in proprietà ed il logico.

Gli altri segni di fiamma: «Vergine», «Bilancia», avversari di una vecchia, proficua, «Sagittario», «Capricorno», ricevono una buona giornata.

LUNEDI' 5 MARZO

Gli astri: Luna opposta a Plutone e unita a Venere. Influsso buono per gli affetti, ma negativo per gli interessi. Saranno più sensibili i tipi dei «Gemelli», «Leone» e «Vergine».

Gemelli (dal 22 maggio al 21 giugno). Lettera o comunicazione apportatrice di consolazione. Proposta sentimentale. Informazione che crea gelosia.

Leone (dal 24 luglio al 23 agosto). Sbaglio pericoloso o ritardo nocivo. Ritorno favorevole dopo tre giorni. Lettera o informazione poco gradita. Ottimistiche che agiscono una parte.

Vergine (dal 24 agosto al 23 settembre). Tenteranno di trarvi in inganno, ma non ci riusciranno. Una persona passa di ferro vi dichiarerà l'amore, ma non ha il coraggio necessario.

I tipici «Cancro» non possono vivacizzare di qualche pegno: quelli della «Bilancia» ci terranno quanto dell'amore; «Sagittario» e «Capricorno» riceveranno una sorpresa che una vera buona. «Acquario», promessa che sarà inaugurata e vi sorprenderà nella vita; «Ariete» e «Pesci» uniti per l'intimità di una persona bionda, «Toro», un incontro saltuario.

Avv. Ferraris Umberto — **Avv. Malatto Giuseppe** — **Avv. Francesco Marcellini** — **Avv. Piccinino Renato** — **Avv. Ricci Raimondo**

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Alfieri (Ritratto Macario-Elena Giusti), ore 21: «Votate per Venere» Serata in onore di Macario.
Carignano Comp. comica Gandusio-Besozzi-Solari. Ore 21 «Ciao, Bacco» di G. Giannini.
Gobetti ore 21 Comp. C. Ariello in «Trio mai fu vissuti».
Il Teatro (Comp stabile): ore 21 «Altitudine 3200» di Lucbaire.

Al Florida Club p. Solferino, 22, 40-23 ore 17-19; 21-1: Orch. Alle Cubanita (ingr. L. Dalmazzo).
Castellino 10-21: Orch.: Rina Cicli. Cin Cin Dancing Porta Susa: 21 Orchestra Mo Oberti canta B. Merlini.
Club Magenta 11: ore 21 danze.
Paolo Variété: v. G. Medici 113.
Caudle Dancing: 16 e 21: A. Nova.
Cay Dancing: 17 e 21: Or. Angelini.
Hollywood Dancing: tba universo. 21.
La Perla: 16-20 21 Orch. Milletto.
Melody Dancing Regina 17, ore 21.
Nirvana Dancing 21 Orch. Silvestro.
Principe 16.30 e 21 Orch. Orsetti Rinaldi. Scuola ballo c. Vitt. 34.
Salotto Danze Valentino: ore 21 Orch. Martra, canta Carlevaro.
Tricadero, v. Giolitti 3, t. 655-711. Ore 17 e 21-2: Orch.: Chiamamia.

Augustus Night Club v. Roma, 96; Arte var. Or. Tony Sicilia. Paradiso Ostumbia Dancing v. Golto 5 bis, tel. 50-143. Orch. Armando. Attrazioni Edelweiss Dancing via Cavour 8, tel. 44-190: Orch. Bianchi ore 21-2-4
La Parigina Dancing via Golto 16: Orchestra Belanzi. Attrazioni.
Maison des Artistes, p. S. Carlo 182. Danze 17; 21: Trio Allegretti.
Taverniera Bar-Restaurant Amandola 10: Comp. Di Nuzzo, cant. G. Rovera. C. Laria. Danze ultr. 22-3

Teatri e riviste di stasera

Alfieri 16.30-21: Comp. Riv. Macario-E. Giusti «Votate per Venere» Carignano Comp comica Gandusio-Besozzi-Solari 16.30 e 21 «Ciao adagio» di G. Giannini.

Club Magenta 11: ore 16 e ore 21 danze nel gran salone.
Nirvana Dancing: 15-21 Or. Silvestro

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La vendicatrice» di D. Hughes con Faith Domergue.
Astor: «La rivale dell'imperatrice» Richard Greene, V. Cortese.
Corso: «Terra di giganti» John O'Malley, Thelma Scott. W. Gibbons.
Doria: «Romanzo d'amore» con Danielle Darrieux.
Lux: «La vergine scaltra» Jean Gabin, Blanchette Brunoy, M. Courcel. Visione minori anni 16.
Matrix-Cristallo: Lea Padovani «Atto di accusa» Marcello Mastroianni. Matin. 10.30 e L. 135.
Reposi: «Told service» T. Ince.
Torino: «Luci del varietà» P. De Filippo, C. Del Poggio. Apert. 10
Vittoria: «Canaglie di lusso» Marlene Dietrich, Gary Cooper.

Alcazar: «La costola di Adamo» Spencer Tracy, K. Hepburn.
Ai.pi: all pannale del bianure col. Ariston: «Olida» Rita Hayworth, Glenn Ford Platea L. 170.
Augustus: «Cornet di neve» con Alida Valli, Joseph Cotten.
Capitol: «La costola di Adamo» Spencer Tracy, K. Hepburn.
Faro: «La costola di Adamo» Spencer Tracy, K. Hepburn.
Hollywood: «Il ladro di Venezia» R. Hontes, P. Christian. Serato.
Iris: «Le corsare» tecnic. Rivoli. Riv. Cinelampio 16.15 e 21.45.
Massimo: «Più forte dell'odio» tecnic. Errol Flynn, A. Smith.
Nazionale: «Uomo bianco tu vivrai» Darnell, Widmark. Pl. 138.
Principe: «Il ladro di Venezia» M. Montes, P. Christian. Dis. 22.
Statuto «Più forte dell'odio» col.

Astri «Ultimo dei Mohicani. Ap. 19
CDR «I 2 inseparabili» Ap. 19.30
Mignon: «Amore selvaggio» tecn. Randolph Scott 2ª film.
Olimpia «Generale morì all'alba»
Per «Quercia dei giganti» tecn.
P. Nuova: «Smith» Il lanciatore» technicolor. Alan Ladd. Ap. 10.
Regina Non si può contin. uccidere
Romano «Vita da cani» A. Fabrizi
Rivoli «Rivolta» Ferrer 16.15, 21.45.
S. Paolo «Muraglia delle tenebre» Robert Taylor, A. Totter. Ap. 14.

Superia Avventure Don Giovanni
Imperiale «Lunga attesa» e Var. Italiane «Winchester '73» Stewart
Miranari «Ragdad» tecn. Ap. 19
Vinaglia: «Fortatrice di pane» Vivi Gioi, O. Biechi, J. Tiesler.

Ulisse «Ispettore generale» tecn.
Frejus «Parente il diavolo» E. Taylor. Nuova riv. Bonato-D'Angelo.
S. Paolo: «Tolnaraun» Toto.

Corallo (al 30-52): «L'ereditiera» Olivia De Havilland.
Eliseo t. 62-088 «La rosa bianca» tecn. T. Power, C. Aubry. Nuovo Dopo «L'ereditiera» De Havilland
Radium «Santa discordia» e Compagnia rivista Ugo Bonafè.
V. Veneto: «Bagdad» technicolor. Maureen O'Hara, Paul Christian.

Astra: «Le 6 mogli di Barbablù» Marnini «La cavalcata del terrore» Van Johnson, J. Leigh.
Excelsior «Winchester '73» Stewart
Odeon «Domani è troppo tardi»

Adua: «Iwo Jima» e Varietà.
Aurora «Aquile sul mare» Cooper
Brasile: «L'inafferrabile 13».
Fortino «Vacanze al Messico» tech. W. Pidgeon, J. Powell, J. Ilorbi.
Palermo Americano «Elena Rooney R. Parco «Ragdad» technic. Maureen O'Hara, Paul Christian.
Sociale: «I falchi di Rangoon».

Gabrini: «Pecora e case Lassie».
Colosseo Falchi in pischiata. Tech.
Italia: «Capitan Castiglia» tecnic.
Moderno «Figlio del delitto» tech.
Regento «Su un'isola con tre tech.
S. Carlo: (Nichelino) «Avventure di Don Giovanni» technicolor
Speria Ora. luogo e ragazza. Col.

Alba: «La luna di Toledo»
Apollo «Vacanze al Messico» tech. W. Pidgeon, J. Powell, J. Ilorbi.
Bella Mamma non ti sposerò. Tel.
Lucania Figaro qua Figaro là Toto
Lutrario «Banchio rosso» Pidgeon

ENDOCRINE

Ambulatorio medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole disfunzioni sessuali, cura radicale rapida garantita. CURA SPECIALE IMPOTENZA VIRILE. Impotenza, noie, debolezza sessuale, vecchiaia precoce, deficienza giovanile, cure speciali rapide per aspiranti matrimoni. Orario 9-12, 14-18. CARLETTI dott. Dario. Piazza Bodoni, 10, Roma. Ore 9-12, 14-18. Festivi 9-12. Sole mattine. Non si curano ragazzi. Il dott. Carletti non dà consulti in altri istituti. Per informazioni gratuite scrivere.

INFORMITALIA

ANNUNZI SANITARI

Dott. PASQUETI - SPECIALISTA MALATTIE VENEREE e PELLE Via Cavour 6, ang. via Lagrange Ore 9-12 e 18-20 - Festivi 9-12 Sede operata Telefono 553-503

Dr. WYSS, via Po 52, 1° piano Malattie veneree e della pelle Orario continuato dalle 9 alle 19 - Telef. 22-455

NEL MONDO DEL CINEMA

Una "fraulein,, ossessionata

Un nuovo film di Germi

Il cinema tedesco si rivelò, come tutti sanno, nell'altro dopoguerra, come una forza compressa che si fosse preparata in silenzio durante il periodo guglielmino. Si rivelò con caratteri estetici suoi propri: quelli che vanno sotto il nome di «espressionismo» e di «realismo». Il famoso «Caligari» di R. Wiene (1920) e «Nosferatu» di Murneu (1922) per l'espressionismo, e «La strada senza nome» di Pabst (1925) per il realismo, ne segnarono rispettivamente l'avvio. Su questi due filoni fondamentali, maturarono opere indimenticabili, quali, tra le altre, la trilogia di Pabst («L'opera da quattro soldi», «Westfront», «La tragedia della miniera») che è un appello alla fratellanza e alla pace, e «M» («L'assassino») di F. Lang che già in «Metropolis» aveva rappresentato una rivolta di schiavi in una fantastica città meccanizzata. In fondo a questo cinema era la tragedia del popolo tedesco espressa con una disperata sincerità di accenti. Lo stesso erotismo di Pabst in «Crisi», «Lulù», «Il diario di una ragazza perduta», o di Sternberg nell'«Angelo blu», ne era intinto, attingendo i suoi spunti dai problemi materiali e spirituali della crisi economica tedesca. Un significato nettamente sociale e antimilitarista ebbero le successive opere di Pabst («La tragedia della miniera») e di Lang. Ma il movimento reazionario che culminò nell'hitlerismo, tarpò poi le ali alla nuova arte tedesca, e anche, anzi soprattutto il cinema, ne fu snaturato. L'industria americana attirasse nella sua orbita i grandi registi tedeschi che ormai non avrebbero più potuto esprimersi liberamente, e il cinema germanico, caduto nelle mani di Goebbels, diventò un docile strumento della propaganda nazista.

Jeannette Schultze, la nuova «speranza» tedesca, protagonista di «Sola col mio peccato»

Questo secondo dopoguerra, anche più desolato del primo, vede pure un certo risveglio del cinema tedesco, ma quanto più lento e timido e confuso di quello di allora! Gli è che anche nelle cose cinematografiche si rispecchia l'artificiosa divisione politica della Germania d'oggi. In quella orientale come in quella occidentale, la presenza del vincitore frena, quando non inceppa, la macchina del cinema da poco e faticosamente rimessa insieme. Nella prima, il rigido controllo sovietico impone direttive e schemi spesso assolutamente estranei all'ispirazione tedesca, e si hanno allora film magniloquenti e insinceri come «Gli assassini sono fra noi», «Il nostro pane quotidiano» e «La bandiera a quadri»; nella seconda, la politica dell'occupante non sembra all'uso, risparmia l'ispirazione, ma si fa pur sentire in quella specie di monopolio ch'essa dettane sulla produzione e sulla circolazione dei film.

Certo qui si è avuto il meglio del nuovo cinema tedesco; e condimeno non si può dire che «Berliner Ballade», gustosa farsa della burocrazia, o «Der Apfel ist ab» che in un clima di surrealismo rivistaiolo tenta una conciliazione dialettica delle due Germanie, siano film tali da vederci dentro una autentica rinascita cinematografica tedesca.

Qualcosa di più è forse lecito sperare da «Sola col mio peccato» («Martina»), prodotto nel 1950 dalla Comedia-Film e diretto da Arthur Maria Rabenalt. E' la storia di una ragazza tedesca, Martina, a cui la guerra ha distrutto la casa e ucciso i genitori. A Berlino una sprovveduta individuo, Danny, la costringe a vivere sotto falso nome in una pensione equivoca, dove un giorno la polizia la sorprende. Rinchiusa in un riformatorio, vi ritrova la sorella Irene, dottoressa di medicina e sanitaria presso il riformatorio stesso, la quale credeva lei morta sotto le bombe. Felice del ritrovamento. Irene invita la sorella a riprendere il suo verso normale quando qual mocciosa, figlio di nessuno, mi chiama nonno e quando Bassani, tagliandosi la barba al ringiovanisce di vent'anni, invecchiando di colpo me, di almeno altrettanti.

Arzillo, vispo e contento di essere al mondo e di trovarsi «meraviglia» e seralmente in buona compagnia di persone che gli vogliono bene, Gandusio, prendendomi sotto braccio mi incoraggia:

— Andiamo, cammini più svelto! Io non sono nonno che in teatro, e q.

Il cuore: lavoratore instancabile

Una domanda curiosa ci viene rivolta dai lettori Annelmo Guargnini e Osvaldo Landino, di Savona:

«Quale parte dell'organismo umano riceve il maggior lavoro durante la vita dell'uomo?».

Pensiamo che sia il cuore, è instancabile. Comincia a pulsare prima che la creatura veda la luce e continua nel suo ritmo più o meno celere fino alla morte: di giorno e anche di notte, quando i muscoli, i nervi e persino il cervello sono in un riposo quasi assoluto. Il redattore di una rivista americana ha tradotto in cifre l'enorme mole di lavoro compiuto da questo piccolo muscolo cavo che ha nome cuore. Accettata la somma media di 70 pulsazioni al minuto; il cuore effettua 100.800 pulsazioni al giorno e quindi 36 milioni all'anno; per la vita media umana ben tre miliardi di pulsazioni. E la valutazione può addirittura essere in ribasso: il cuore spinge quasi 800 ettolitri di sangue nelle arterie, 70 mila ettolitri all'anno.

Rondini d'autunno

La signora Luciana Maria Linati, di Viareggio, ha rinvenuto un mese fa un uccello migratore ed ora chiede:

«Si possono trovare anche in inverno, sotto il nostro cielo, rondini e altri uccelli migratori?».

Sotto il cielo viareggino più facilmente che non nel Piemonte. E' possibile, però, quantunque non frequente, trovare uccelli migratori in regioni intermedie fra il Sud e il Nord, come appunto è la penisola italiana. La migrazione infatti è influenzata in vario modo dalla temperatura, dalla direzione del vento e da altri fattori. Inoltre le attitudini individuali sono varie, in modo che lo stesso territorio può essere, per gli individui di una medesima specie, luogo di passaggio e per alcuni occasionalmente luogo di sverno. La nostra penisola, soggiace presenti condizioni sfavorevoli per la catena delle Alpi, è tuttavia un ponte di passaggio e, a causa delle sue condizioni climatiche, anche un territorio di sosta, specie verso il sud dove è più calda.

Traumi e diabete

Il signor Guido P., di Savori Levante, chiede

«se il diabete può insorgere anche in seguito a traumi fisici e psichici».

Il tratta di una questione molto discussa; tuttavia l'orientamento medico moderno tende a riconoscere tale possibilità, invero molto rara, non ostante l'opposizione di certe scuole.

Attualmente il 50 % dei casi di diabete traumatico è attribuito a lesioni del cranio. Taluno ingurgiterebbe un'alterazione di certe parti del cervello con ripercussioni sull'ipofisi, ghiandola cerebrale che ha indubbie connessioni neurochimiche con il pancreas, la ghiandola che fabbrica l'insulina regolatrice dell'utilizzazione degli zuccheri. In un primo tempo il pancreas reagirebbe alla lesione cerebrale con le sue riserve; ma poi con lo esaurimento di queste il diabete traumatico esploderebbe. I traumi spinali teoricamente aggredirebbero lodando talune vie nervose, impliegate nella trasmissione degli impulsi per il ricambio degli zuccheri. L'esame dei traumi psichici è variamente interpretato: il violento fattore emotivo, in sostanza, provocherebbe disfunzioni ormonali.

I lettori ci scrivono e noi rispondiamo

Il "bel, come stimolo

Il signor Giovanni T., da Lucerna, scrive:

Durante i mesi di fronte a molti che particolarmente interessano sogliono esclamare: «E' un bel paese, davvero». Ora non so comprendere come possa sorgere un sentimento estetico di fronte ad un caso patologico. Che ne pensate voi?

Lì per lì si potrebbe argomentare che l'attributo di bello nella fattispecie corrisponda a quello di interessante; ma a riflettervi non è da escludere che esprima effettivamente un sentimento estetico che sorge nel medico; il quale ravvisi nelle reazioni dell'organismo alla malattia e nella loro conseguenza logica un quadro perfetto di manifestazioni contenutestesi ed esprimenti nel loro complesso un valore biologico tecnico che si tramuterebbe in un valore estetico — secondo la espressione di Deschelet: — «per conversione della coscienza sotto l'effetto della disciplinarità delle attitudini allo conoscenza, utilitarie e morali». Naturalmente sentimenti di tal fatta non possono avere a base che la dottrina medica e per conseguenza è solo sul medico che funzioneo. Più semplicemente, però, si potrebbe ritenere che l'estetica del patologico si inserisca nel vasto quadro dell'estetica della tecnica, anche per le discipline speculative e biologiche e non soltanto per le arti varie.

Corrispondenza coi Giappone

Il dott. R. S. di Aosta ci chiede:

«Quali sono la norme attualmente in vigore per lo scambio di corrispondenza postali con il Giappone?».

Le restrizioni del dopoguerra sono state abolite alla fine del 1950. Conseguentemente il servizio di corrispondenza postale da e per il Giappone viene eseguito in conformità alle disposizioni previste dalla vigente Convenzione postale universale. Rimangono invece in vigore fino a nuova ordine le restrizioni esistenti per lo scambio di corrispondenza con il governo giapponese.

Tutti gli oggetti di corrispondenza possono essere spediti in Giappone anche in raccomandazione e per via aerea; analogamente il maggiordomo Tolò di andarlo a rintracciare e di riconsegnarglielo. La farsa è fatta delle fenomenali avventure africane del servo in cerca del padrone, avventure che arieggiano, in chiave di parodia, all'«Atlantide» di Benoit. Mollo ciarpame e qualche felice trovata; ma Tolò corrive a marionettistico, ma di scarso effetto esilarante.

LA VERGINE SCALTRA. — Con questo felicissimo titolo si presenta l'edizione italiana del noto film «La Marie du Port» di Marcel Carné, tratto dall'omonimo romanzo di Simenon. E' la storia di una ragazza onesta, accorta e sorniona, che riesce a farsi sposare dall'uomo che l'avrebbe voluta per amante. E' un Carné di tono minore, ma sempre artistico; e il film, ottimamente interpretato da Gabin da Blanchette Brunoy e da Nicole Courcel, è di quelli che fanno spicco.

Quiz, gioco di moda

Lo studente Antonio Barra, da Cuneo, desidera essere informato su

«cosa [illegible] e valore del "quiz"».

«Quiz» è una parola del gergo studentesco americano e significa «esame». Si tratta in definitiva di quesiti, di domandine, di scoglio da interpretare, di problemini, di aneddoti da ripetere nel tempo e nelle persone. Nelle grandi città americane sono state persino distribuite delle macchine automatiche che forniscono a richiesta un certo numero di domande e classificano le persone secondo la risposta, come nelle scuole. In verità, si tratta di «esami» piuttosto modesti: prove di conoscenze spicciole, di intuito, più che di cultura e di intelligenza. Il «quiz» non è un segno di decadenza né di progresso; è solo un gioco di moda.

Imposta sull'oro

Da Valenza un artigiano orafo desidera sapere:

«Quali l'aliquota dell'imposta generale sull'entrata che deve essere applicata sugli articoli d'oro e placcati in oro».

Con una recente circolare il Ministero delle Finanze ha dichiarato che l'imposta generale sull'entrata si applica con le aliquote dell'8 per cento soltanto agli articoli in oro e con parti e guarnizioni in oro per i quali è prescritto, qualunque sia la caratura, l'obbligo del marchio e del titolo legale, mentre per gli articoli forniti o placcati in oro, sempre quando la doratura o placcatura non assuma entità tale da rendere obbligatoria l'impressione sull'oggetto del marchio e titolo legale propri degli articoli in oro, l'imposta sull'entrata è dovuta nella misura normale del 3 per cento.

Quanto si vive?

Raggiunti i 50 anni, il lettore avv. Edmondo De Luca, di Milano, desidera legittimamente sapere se è vero che

«la durata della vita si è prolungata».

Grazie ai progressi della medicina ed al miglioramento del tenore di vita, la durata media della vita umana è stata notevolmente aumentata. Così, ad esempio, chi nasce oggi ha davanti a sè un patrimonio di più dei 30 anni, mentre chi nato la sua un secolo fa poteva godere in media solo di 40 anni; e chi nasce bambino nel 2000 troverà tutti compresi ad poter disporre egualmente settuagenario. Attualmente è la Nuova Zelanda che detiene il primato della vita media, con 66 anni; al contrario in India la epidemia fa mantenere abbastanza costante alla cifra impressionante di soli 32 anni. Dall'altra parte della Manica, ai tempi di Cromwell, la vita media non superava i 26 anni, ed un secolo fa negli Stati Uniti i 40.

Tutto sulla cravatta

Scrivendoci da Alessandria, Anselmo Maroni vuol sapere «tutto sulla cravatta».

Non sarà piacere, goloso, in epoca di costumi maschili stranamente alleggeriti, la cravatta resta l'unico segno, l'unico nodo pudico che il signor Uomo — seguito la moda del fiore all'occhiello e delle ghette — possa permettersi. Orpavatta deriva da «croata», cioè da quella schiarpa che le truppe croate usavano annodare attorno al collo. Ora, ridotta ai minimi termini di una fettuccia di seta, serve agreggiamente a coprire quello bocale coso che sono i bottoncini bianchi del davanti di ogni camicia e a dare l'illusione di

TEATRO CARIGNANO

Quattro parole con "nonno,, Gandusio

Trovarmi Gandusio sotto i portici di piazza San Carlo, che, come al solito, dopo una breve fermata ad un caffè che seralmente frequenta prima dello spettacolo, si reca a teatro.

— Contento del successo di «Ciao nonno?».

— E come no! La gente viene e si diverte.

— E lei si diverte a recitare?

— Mi diverto a vedere Bassani e Bassani si diverte a vedere me. Tutti e due ci divertiamo a vedere Laura Solari. Pure, confesso che il mio divertimento comincia all'una dopo mezzanotte, quando finalmente vado a pranzo. Due sono mi seccano nella commedia:

OGGI alla radio

RETE AZZURRA — Ore 16,30: Orchestra Howard Barlow - 16,30: «Poesia Cristo, natura di Assisi» e «Cantici di Gerardo Guerrieri» - 16: Musica da ballo - 16,15: Musica leggera - 16,30: Vedrete al microfono: Paul Ford - 16,45: Lolo - 18: Economia Italiana d'oggi - 19,15: Vittoria Kiddi: «La donna di fronte al lavoro e alla famiglia» - 19,30: Mondo vario - 19,50: Orchestra diretta da Guido Cergoli - 20: Giornale - Sport - 20,30: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 21: Ritratto di melodichi - 21,15: Ha - Zag: Varietà musicale. Orchestra diretta da Angelo Brigada. Regia di Nino Ongarelli.

Ore 21: «La Papessina», radiocommedia di Luisa Mengarini, musiche di Carlo Rustichelli, commento di prosa di Roma, regia di G. Morandi. E' la favoletta, di terminabile ingenuità, della fanciulla che si innamora della statua.

Ore 22,10: «Oggi al Parlamento» - Giornale - Lolo - 23,05: Orchestra Radiosi-Ferrari - 24: Ultimo notizie - 0,5: Gino Cunsoli e la sua orchestra - 0,30: Gaetano Ciarelli e la sua orchestra.

RETE ROSSA — Ore 18,30: Rimi musicali - 17: Orchestra «A. Scarlatti» - diretta da Vittorio Gui. (Rai-Universale) - varietà radiofonico - 18,40: Radiosport - 18,55: Lotto - 19: Ritmi a confronti - 19,50: Musica dell'Ambrosiano a Napoli - 20,45: Qualche taglio - 20,45: Non vivere violenta - 20,50: Giornale - Sport.

Ore 20,50: «La Cenerentola», Operetta in tre atti di O. Straus e H. Greenbank. Riduzione per la radio Vittorio Cesare Gori. Direttore del coro Giulio Modigliani. Orchestra e coro di Torino. Regia di Riccardo Mantoni. (Rai) - interpreti: I. Gino Doria: «Il Falzaro», II Gruppo e II Capri»; III. «Corte milanese» - condizioni di vita delle classi meno abbienti per consolidare la democrazia» - 23,10: Oggi al Parlamento» - Giornale - Lolo - 23,30: Musica da ballo.

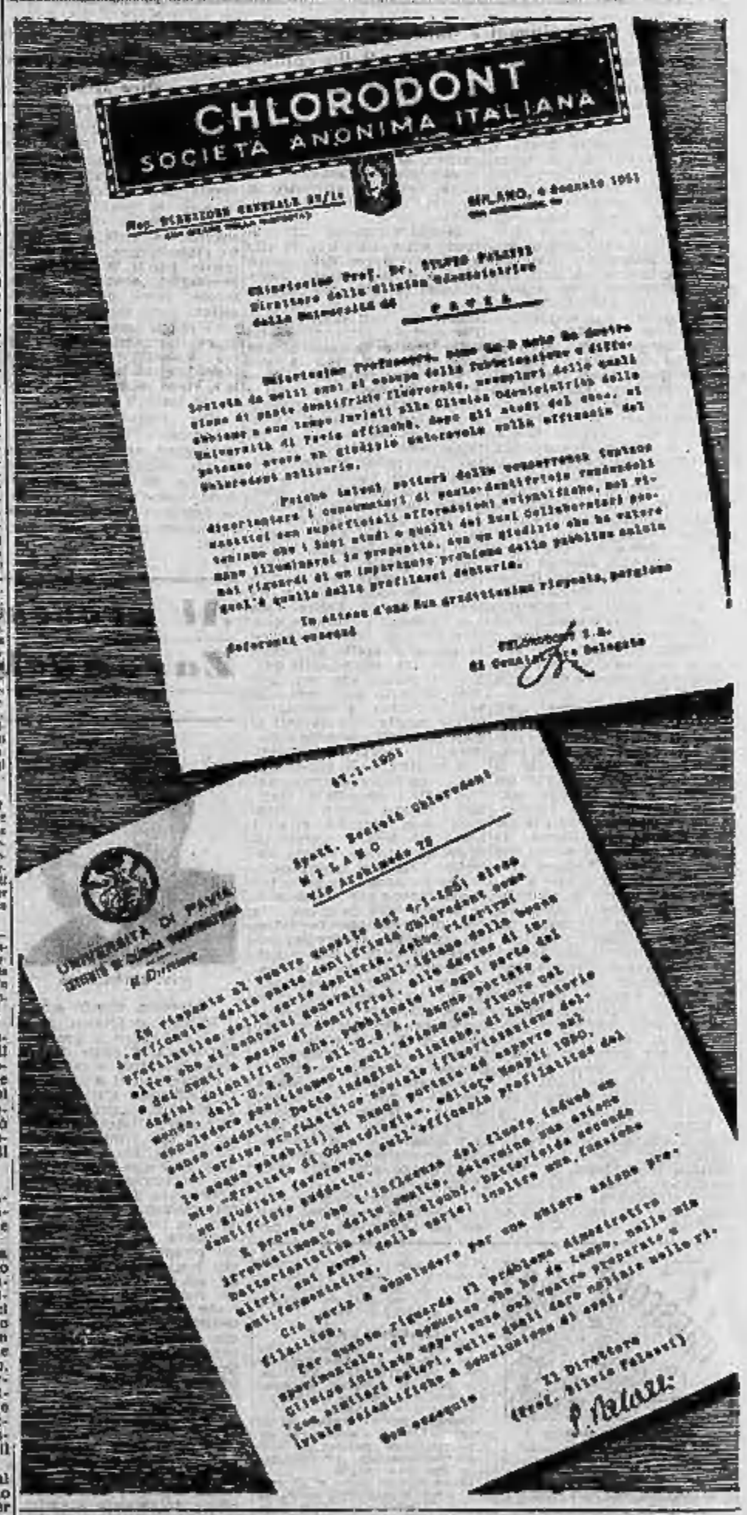
TERZO PROGRAMMA (Frequenze m. 7 e Onde Corte m. ant. 47,56, 49,10, 50,2 e 75,4) — Ore 21: Una lingua della banda musicale - 21,30: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi. G. Frotteli: Concerto n. 2 op. 34 per pianoforte e orchestra - Solista: Guido Agosti. Rachmaninoff: II. Preludi Maschiloni per coro a cappella - e preludi (Solista: Lina Pagliughi) - 22,30: Lirici greci.

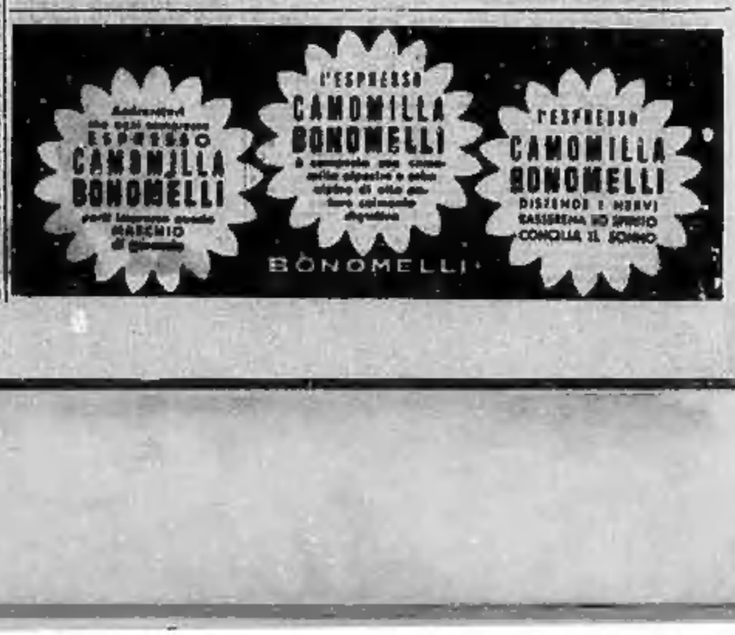
RADIO SVIZZERA (m. 1067) — Ore 20,30: Concerto diretto da Hans Gamsa. Beethoven: Leonora, N. 3, ouverture; William Vaughan: Serenata alla musica; Rachmaninoff: Concerto n. 1 in do minore; Brahms: Sinfonia n. 1 in do.

quando qual mocciosa, figlio di nessuno, mi chiama nonno e quando Bassani, tagliandosi la barba al ringiovanisce di vent'anni, invecchiando di colpo me, di almeno altrettanti.

Arzillo, vispo e contento di essere al mondo e di trovarmi «meraviglia» e seralmente in buona compagnia di persone che gli vogliono bene, Gandusio, prendendomi sotto braccio mi incoraggia:

— Andiamo, cammini più svelto! Io non sono nonno che in teatro, e q.





GUIDA DEI FILM

LA VENDICATRICE. — Ispirato molto alla larga da un racconto di Mérimée, narra la triste storia di una vendetta, ambientata nella Corsica post-napoleonica. La figura di una fiera ragazza cui dà il suo volto espressivo la cruda Patti Donnegan, è al centro della vicenda, tessuta dei più vieti motivi del repertorio romantico. All'attivo del film, una buona fotografia e alcuni episodi abilmente diretti.

TERRA DI GIGANTI. — Una famiglia di pionieri alle prese con la gigantesca natura australiana, e un dramma di gelosia fra due fratelli innamorati della stessa ragazza. Ma la vicenda ha poco peso, quel che conta è la parte descrittiva, il paesaggio australiano ritratto dal vero e con mirabile accorgimento spettacolare.

ROMANZO D'AMORE. — Questo film è la rievocazione romanzata dell'infelice amore del musicista Enrico Toselli e della principessa Luisa di Sassonia, sbocciato a Firenze, contrastato dal matrimonio e concluso col una separazione causata, nel film, non già nell'accaduto, da pettegoli e subdoli motivi. La pellicola ha i suoi pregi nella fattura corretta e nell'accurata illustrazione; la parte narrativa annoia molto, difetta di autentiche vibrazioni. Ottima interprete Daniela Dareieux, affiancata da Rossano Brazzi.

TUTTO SCHIOCCO. — Un marchesino, per disgusti con la sua bella, si arruola nella Legione Straniera, e la madre marchesa tenarica il maggiordomo Tolò di andarlo a rintracciare e di riconsegnarglielo. La farsa è fatta delle fenomenali avventure africane del servo in cerca del padrone, avventure che arieggiano, in chiave di parodia, all'«Atlantide» di Benoit. Molto ciarpame e qualche felice trovata; ma Tolò corrive a marionettistico, ma di scarso effetto esilarante.

LA VERGINE SCALTRA. — Con questo felicissimo titolo si presenta l'edizione italiana del noto film «La Marie du Port» di Marcel Carné, tratto dall'omonimo romanzo di Simenon. E' la storia di una ragazza onesta, accorta e sorniona, che riesce a farsi sposare dall'uomo che l'avrebbe voluta per amante. E' un Carné di tono minore, ma sempre artistico; e il film, ottimamente interpretato da Gabin da Blanchette Brunoy e da Nicole Courcel, è di quelli che fanno spicco.

LEA

romanzo di *VIRGILIO BROCCHI*

Trovandosi a Capri per un periodo di convalescenza del figlio Renato, che ha perduto la madre all'età di un anno, la scrittore Guido Verzieri partecipa al Quisisana a una specie di commemorativo banchetto annuale, durante il quale si innamora di una bellissima capitata, Lea Vezzi, artista. La «folgorazione» è reciproca ed essi si ritrovano al Quisisana ove egli le reca un suo libro, «Il solco». Ora solo una cosa che può dividerli. Per lui la goliola dell'anziano principe Bonaldo; per lei la giovanissima e simpaticissima che ha verso il marito. A ogni incontro continua l'idillio. Verzieri assiste estasiato alla prova di un concerto al «Quisisana». In un pomeriggio, sfuggendo ai conoscenti, si ritrovano nell'albergo «Palma».

Esata che il pensiero di Lei mi balenò nella mente perchè io la vedo come allora la vidi; mi basta vederla perchè ne arda come ne ardi. Sì, ardentissima passione; e tuttavia niente di lascivia, quasi... casta perchè la lampeggiante fusione amalgamava i sentimenti diversi — tenerezza, riconoscenza, aspirazioni d'arte, bisogno di bontà, impeto di elevazione spirituale — che costituivano il mio amore; e se uno di questi elementi in un certo istante prevaleva subito, determinava una più folgorante accensione di tutti gli altri, in un continuo scambio di ardore; al modo stesso che l'incandescenza degli astri rotanti nell'universo, portata a temperature incalcolabili dal continuo gioco della scomposizione e ricomposizione degli atomi onde sono composti, determina e sprigiona le onde luminose, termiche, elettriche, radioelettriche, e chi sa quante altre ancora sconosciute che ci irradiano per gli spazi in-

Questa immagine cosmica, per quanto audace, mi giova per significare a me stesso il mio amore; e nessuno leggerà queste pagine; nè forse lo stesso le rileggerò.

Vero che se scrivessi per altra ragione che per rivivere momento per momento la mia felicità, cioè se scrivessi come un romanziere, neppure mi sarei concesso questa digressione, proprio nel punto in cui giunti al vertice dell'ascesa anelante ci gettavamo stretti insieme nel vortice disceriendoci.

Riprendere coscienza fu solo una nuova ardente ma più calma e profonda felicità.

Dopo poco, vedendola sorridere con una interrogazione impercettibilmente maliziosa negli occhi, le domandai:

— Che cosa...?

— Ti rincresce che accenda una sigaretta?

— No, se me ne dài... un poco.

Si sollevò di colpo a sedere, e girandosi un poco sulle anche le rani si sporse per prendere sul comodino la borsetta; ne trasse una scatola rossa, accese la sigaretta poi fece l'atto di ficcarmela fra le labbra.

— No la sigaretta, — dissi — ... il fumo.

Ella aspirò il fumo e con le guance gonfie appoggiò le labbra alle mie labbra e pian piano soffiò, poi disse seria:

— Il patto di fuoco!

— Sì per sempre...

— Per sempre.

Fu una delle due anche il verderia rivestirsi: vero è che durerà poco, tanto poco era vestita; allora ella scerse il mazzo di garofani e rose che pervano abbordare dal vaso di cristallo in mezzo al tavolino; lo cinse tra le braccia:

— Grazie! — disse. — Li amerò tanto che mi li farò vivere per tutto il mese...

S'interruppe come fosse sul punto di soggiungere parole che in quel momento non dovevano essere dette.

Prima di premere il dito sul bottone del campanello perchè ci portassero il tè, mi disse:

— E ora scrivi la data...

Riaprì la borsetta per trarne un libro. Non era il volpino — non mio — che quella mattina le avevo portato al «Quisisana», ma il mio regalo il solco, quello che le aveva donato scrivendo sul frontespizio:

«Al fulgido riso di Lea
Guido Verzieri - abbagliato».

Seguì col dito la data che vi era tracciata — ed era di quattro giorni innanzi — sussurrò non have millacconia:

— Ne abbiamo fatto della strada in quattro giorni!

— Spero che non ti rincresca!

— Oh no! — esclamò d'impeto — è il segno della fatalità —. Soggiunse grave:

— La data di oggi scrivila sotto quest'altra. Poichè questo libro deve restare per sempre al mio capezzale, dovunque io sia, voglio per sempre ricordare il giorno in cui ci dicemmo senza dirlo il vostro... destino, e insieme il giorno... — sussurrò quasi impercettibilmente la parola che già erano nel cuore — della immedesimazione.

Riprese:

— Ogni mese, in questo giorno dovunque dovessimo trovarsi, mandiamo l'uno all'altra una cartolina con la data e la firma; null'altro: basterà per volerci bene come ora e anche più... se fosse possibile.

Allora veramente m'inginocchiai di colpo e, abbracciandole le ginocchia, sussurrai:

— Che tu sia benedetta per sempre...

Ella mi rialzò biabigliando come un'ora prima:

— Non così; sul mio cuore!

Brividi

La sentivo in me come me stesso, e così ero certo di essere in lei; e tuttavia la mia sete d'immedesimazione non era placata perchè questa sete può placarsi solo nell'annientamento e nell'eterno, ma era anch'essa felicità.

Da lo confidammo il giorno in cui ci ritrovammo nella benedetta camera dell'albergo «Palma» e le dissi:

— Ti ritrovo ad ogni ora nel centro più acceso dello spirito che non è il subcosciente, ma vorrei dire il sopracosciente, con un senso quasi...

Ella compì il pensiero con una sola parola:

— Religioso.

— Ecco — consentii — il grande amore è sempre religione. Credo che felicità sia la coscienza di essere due anelando ad essere sempre uno.

— Si può?...

— Forse: nel figlio!

Non ci avevo fino allora pensato: direi che l'aspirazione fosse in quell'istante una nuova folgorazione:

— Ecco: se questa sete è ansia, la può placare soltanto nostro... figlio!

I suoi occhi splendettero nel sorriso:

— E il più felice orgoglio che tu potessi darmi...

E mi abbracciò così forte che anche il suo petto parve penetrare in me. Sorrise ancora:

— Grazie!

Ma d'un tratto il suo sguardo si fece cupo sotto il palpito delle ciglia; e sulla fronte le passò un pensiero così doloroso che io per cacciarlo le soffiai dolcemente sul viso, domandando:

— Perchè?

Lei sospirò:

— Non possiamo desiderare questa grazia!... — E prima che io domandassi un'altra volta perchè, sussurrò:

— Ci siamo detti un giorno che potrebbe dividerci soltanto il dolore del tuo l'uno o di mio...

Le sue parole si fecero così sommesse che non le avrei udite, se non le avessi indovinate prima che le dicesse:

— Rosso sposata da quattr'dici anni... e non sono mai stata mamma...

Io ebbi la sensazione di essermi sporto a guardare il fondo di un abisso con lo sgomento di essere inghiottito; e forse quello sgomento mi si dipinse in faccia, perchè questa volta fu lei che mi sorrise dolcemente sulla fronte, e mostrando ma appena appena, il capo bisbigliò:

— Non voglio.

«Dunque, — pensavo confusamente — la immedesimazione perfetta non è possibile perchè esiste... quell'altro».

Non l'avevo scordato; ma avevo allontanato il pensiero quando mi si affacciava; e sarebbe stato addirittura intollerabile che il pensiero, anzi l'immagine di suo marito stesse tra me e il proprio in quella camera. E certamente Lea ebbe lo stesso pensiero, perchè non riprese il discorso improvvisamente interrotto; e a ciascuno di noi parve fortuna che si udisse un picchio leggero all'uscio, ed entrasse il Cinese portando il vassoio del tè.

Di solito Lea usciva dal «Palma» prima di me; e io aspettavo un quarto d'ora per darle tempo di allontanarsi e nessuno, vedendomi uscire subito dopo di lei sospettasse il nostro convegno segreto.

Ma quel giorno, nel punto di sciogliersi dalle mie braccia per uscire, io ancora la vidi esitare come stesse per dirmi qualche cosa che un poco — forse molto — l'imbarazzasse; e il non ne avesse il coraggio. Mi disse:

— Ho tanto desiderio di stare ancora con te questa sera perchè domani forse non sarà... facile.

— Perchè, cara.

— Te lo dirò se mi raggiungi...

12ª PUNTATA (Continua)

Il Milan in lotta diretta con i campioni

La Juventus a S. Siro gioca il suo titolo

Tra bianconeri e rossoneri primato in discussione

Una gara che interessa i tifosi di mezza Europa

Praest giocherà

Praest giocherà l'ala sinistra è rapidamente maturata nell'allenamento influenzato a parte con i compagni di squadra oggi pomeriggio, alle 16.30 da piazza S. Dario diretto a Milano. La carrozza è composta dagli undici titolari (Piccinini al posto di Mazzola) più le quattro « riserve » Castelli, Segalini, Parravicini e Vivolo

(Segue dalla 1ª pagina)

Prevalenza ai mediani di classe quindi, tanto che se il tono di gioco dei due settori d'avanguardia viene fornito dagli stranieri, il colore della attività delle due linee mediane sarà per cinque sesti azzurro. E' proprio in questi reparti, che formano l'ossatura della squadra, che i due avversari si equivalgono. In altro stile e con minore appariscenza, per noi Tognon è ben vicino a Parola in questo momento. Ed Annovazzi attraversa forse un momento migliore di quello di Mari, da qualche domenica piuttosto afasico. Sulla sinistra, Piccinini non ha fatto che rare comparse nella squadra bianconera quest'anno — per assensi Bizzotto fatto strada — ma è uomo che fa sentire la sua utilità, particolarmente per il suo modo di servire l'attacco. Proprio in ragione, questa dei servizi all'attacco, per cui nel Milan, Gren, Nordahl e Liedholm preferiscono avere dietro di sè, sulla sinistra, De Grandi: perchè imposta le azioni in modo facile da seguire e da continuare. Con caratteristiche dissimili, con qualche dote e qualche difetto in più ed in meno, di qua e di là, questi due settori di squadra sono in grado di fornire prestazioni, se non proprio della stessa levatura, del medesimo rendimento.

Lo stesso discorso od un discorso consimile si guarderanno dal fare con riferimento ai due reparti arretrati. Il Milan si è consolidato, si è messo decisamente sulla via della guarigione da uno dei suoi mali cronici di questi ultimi tempi, da quando ha inserito Silvestri nell'estrema difesa. Con lui e coll'esperto e redditizio Bonomi sulla sinistra, il settore non ha più tra gli sbandamenti paurosi di una volta. Tiene il suo posto. Ma, per noi, non ha la stessa consistenza potenziale di quello juventino. E parliamo di stato potenziale al riguardo, perchè Manente non ha brillato per continuità in questi ultimi incontri. Bertuccelli invece, quando non indulge in acrobazie o virtuosismi piacevoli ma vista ma pericolosi per la squadra, è utile e consistente come nessun altro terzino del momento in Italia.

I due Sitocchi gettano un gran fascio di luce su quello che è la situazione tecnica del calcio italiano in questo periodo. Hanno, più ancora che compatriotte, impronta straniera. Le quattro mezze ali elementi essenziali alla costruzione del gioco, non appartengono alla razza nostra. Il trio del Milan costituisce una unità omogenea e compatta al centro della linea: i tre uomini sono legati l'uno all'altro da un filo conduttore che ha una logica. L'elemento di estro è Pintelligenza. Pelemento di sinistra è la velocità, l'elemento di centro è la potenza. D'uno sostiene e completa l'altro. Quando il filo è trovato, l'unione si dissolve e trovarsi con se nell'incertezza la intera linea. Tecnicamente, Gren, Gunnar Nordahl e Liedholm formano uno dei blocchi d'attacco più solevoli che si siano visti in Europa in questi ultimi tempi.

Non danno luogo ad una fusione così completa, i tre danesi della Juventus. Certo perchè la loro opera si stende su una più larga superficie del settore. Ma anche perchè una piena affinità di tendenze non esiste fra i tre elementi. Del giuocatore ecco a, John Hansen ha uno stile a sè, che completa amalgama finora non ha trovato con quello dei compagni. L'altro Hansen, Karl, era l'anno scorso un attaccante all'italiana: da corsa per i novanta minuti, da sfondamento diretto, da tiro da qualunque posizione. Sta migliorando in questi ultimi giorni, ma non è ancora stato lui finora, nè come giuoco nè come spirito. L'altro Karl Aage, Praest, ha mezzi fisici e tecnici superiori: quando vi attinge appieno, fa grandi cose. Soffre spesso pure di un complesso di inferiorità, che ha strana analogia con quello di Karl Hansen, e che sovente incide sul suo rendimento.

Difficile partita per la Juventus. Per vincere, essa ha bisogno di salire assolutamente al livello massimo del suo rendimento. E se vince, non ha ancora vinto tutto. Mentre invece il Milan, se perde non ha ancora perso tutto. Situazione morale sostanzialmente differente per i due contendenti.

Ma situazione da grande partita. Situazione da gente da squadre di carattere. Disputata nel modo dovuto, dovrebbe dar luogo ad uno spettacolo sportivo di prima classe.

Vittorio Pozzo

Bene stamane a Milano

Milano, sabato mera.

Preceduta da un improvviso abbassamento della temperatura ha fatto una timida apparizione poco prima di mezzogiorno, in città, la neve. I piccoli fiocchi si sono fatti subito intimi, ma senza per altro attecchire.

La Gazzetta dello Sport pubblica stamane che l'incontro sarà arbitrato da Bellè. La notizia ha suscitato una certa sorpresa. Appare infatti strano che lo medesimo personaggio diriga la stessa gara sia nel girone di andata che in quello di ritorno e per di più arbitri per due volte consecutive la medesima squadra. Bellè infatti ha diretto anche Lucchese-Milan di sette giorni or sono.

Così si sono preparati

NELLA JUVENTUS: *lavoro straordinario di Viola - Il vestito n. 13 portafortuna di Piccinini - Parola deve vincere per la moglie*

MILAN: *Santagostino congedato in extremis La reclata Buffon - Tognon si interessa di pugilato (senza pensare a Boniperti)*

Chi ha lavorato di più, tra i bianconeri, è stato Viola, per il quale la settimana anti-Milan ha rappresentato uno «straordinario» di notevole portata. Carver infatti, giudicandolo un po' lento, un po' largo, è stato draconiano, e specie giovedì pomeriggio l'ha sottoposto ad un bombardamento fuori programma. Viola in porta, gli altri fuori, a tiranghi palloni in tutti gli angoli.

Lo scherzetto è durato a lungo, fin quando il guardiano non ha inalberato la bandiera bianca dei «non ne posso più». Il che equivale a dire che, in queste sere, Viola riposava tranquillo nel suo letto, fin dalle nove. Sognando senza occitani, trio svedese ed altre diavolerie del genere.

Tranquillo come al solito Bertuccelli — tipo che, se cadesse il mondo, direbbe al massimo: «Toh, è caduto!». — Manente, con Mari e Vivolo ha avuto un intenerimento allenamento... a carezza. Su, toccando ferro, andasse male sul campo, il n. 3 sbiderà i rossoneri alla carta.

Piccinini, invece, ha curato in modo particolare l'abbigliamento. Il romano de Roma è un signore molto elegante, e, se permettete, un tantino superstizioso. Ha nel suo guardaroba un abito, che chiama l'abito n. 13, grigio, a spighe, molto elegante. Dice: porta fortuna. E lo indossa nelle circostanze d'eccezione. Lo vesta da lunedì, stavolta. Pare che manco a letto rieschino a fargliela togliere.

Parola, invece, è un po' preoccupato. Sua moglie sotto di appendicite e, tra breve, dovrà essere operata. «Urge prendo partita di campionato» l'imperativo categorico del capitano comporta in modo assoluto la vittoria a S. Siro. Il tempo lasciatogli libero dalle prove sul campo e dalla famiglia, Parola l'ha trascorso in ragazzo. Un negozio preso di assalto dai fotografi in cerca di pose sbrane e dai giornalisti alla stanca caccia di qualcosa di nuovo e sensazionale.

Muccinelli e Bontperti, da buoni amici, si sono dati alle passeggiate in collina, in cerca d'aria buona senza accalore. Hanno studiato, con metodo, in tutta solitudine, la strada per arrivare a Buffon, anzi alle spalle di Buffon. Se lo studio avrà dato i suoi frutti, lo si vedrà domani.

Reparto danese. Calma e sangue freddo nella sezione Hansen, dove il «tabù» rientrante ingarma l'attesa con il Karl. Sangue e arena nella sezione Praest, che rientrato da Novara, giovedì sera, ha scoperto d'avere la febbre sui 39 gradi o giù di lì.

Si è mobilitato d'urgenza la penicillina e sembra che il medicamento abbia operato un nuovo miracolo. La colonnina del mercurio è scesa che sembrava. Eugenio Monti giù da un pendio pevaso. Adesso Praest sta meglio, e, quasi sicuramente sarà in campo.

I dirigenti del Milan hanno fatto di tutto durante la settimana per rendere normalissima l'attesa, come se la grande, temuta partita di domani, fosse di ordinaria amministrazione.

Santagostino e De Grandi, che per la prima volta nella loro brillante carriera si trovano di fronte alla Juventus, sono stati catechizzati a parte: «Domani voi non giocherete contro la Juventus, bensì contro l'Udinese, che avete visto perdere a Novara in maglia bianconera».

Perciò, nessuna emozione. Santagostino cura i premi di partita fino a un certo punto, perchè è figlio di facoltosi fittabili, proprietari anche di macellerie in Milano. La sua preoccupazione più grossa è svanita ieri, quando ha ricevuto il foglio di congedo militare (c'era il pericolo di partire per l'Egitto).

De Grandi alloggia in campagna di Buffon, che spesso deve raggiungere Como in diviaz e stellette. Sono state appunto due ore d'istruzione sotto il sole che giovedì notte hanno procurato 38° di febbre alla recluta.

Bonomi e Tognon non risiedono a Milano; il primo è attaccato alla sua Cassano d'Adda e da buon «capitano» teme l'asprezza dello scontro; il secondo ha addirittura in uggia la metropoli lombarda e dimora a Cesate, un paesino di duemila abitanti vicino al sanatorio di Castellazzo. Quando lasciò Padova cinque anni fa, Tognon fu ospitato fino ad ora da una famiglia che esercita a Cesate una macelleria. Di là si muove soltanto per i suoi impegni di calciatore.

Mercoledì sera ha fatto uno strappo alla regola, perchè è andato alla riunione pugilistica di Milano-Ring, al Teatro Principe. Tognon è un appassionato di boxe; quando era tornitore meccanico, in lotta col bisogno, fu più volte tentato di darsi al pugilato. La sua tempra fortissima — domani il centro sostegno rossonero disputerà la 153ª partita consecutiva — lo avrebbe forse fatto emergere anche nello sport che ora segue con immutata passione. Proprio oggi Tognon compie 27 anni, ma gli auguri sono stati rinviati a domani sera. Tognon è scapolo, come Burini, De Grandi, Buffon e Liedholm (che vivono tutti in separate camere ammobiliate); come Santagostino figlio di papà e Bonomi, gloria sportiva di Cassano Ma dopo ogni allenamento, Tognon e Santagostino si uniscono con Annovazzi (padre di due gemelle) per assistere a film di avventure, che prediligono. Però, durante la settimana Annovazzi ha trattato anche i suoi affari divenendo concessionario esclusivo per l'Italia di un nuovo aperitivo a base di erbe aromatiche.

Silvestri e i due svedesi — Gren e Nordahl — trascorrono il tempo libero in famiglia. Il «professore» non ha mai voluto parlare, durante la settimana, della partita di domenica; invece Gunnar Nordahl ha dichiarato esplicitamente che a Lecco il terreno pesante e il pensiero della Juventus lo indussero a non forzare, «Sarà una partita aperta a qualsiasi risultato: è soprattutto corretta, e questo è un piacere che si prova di rado in campionato».

Parola e Bonomi: i capitani

Due pronostici al giorno

Parola (capitano della Juventus) ha affermato: «Sarà un incontro in cui il pareggio verrà dire tutto. A questo proposito auguro che la Juventus non farà un bis di Roma. Tutti si sono preparati scrupolosamente e tutti sono decisi a dare prova di volontà e di fermezza, qualunque sia l'andamento della gara. Spero che Praest sia in campo, perchè l'ala sinistra è senza un punto forza nelle ultime partite. Il pronostico? Non dovremmo perdere, anche se il Milan è in questo momento al massimo della forma».

Bonomi (capitano del Milan) ha dichiarato sulla partitissima di San Siro: «Vado un incontro assai incerto, perchè la Juventus ha fatto di tutto per vincere. Il Milan, primo in classifica e impegnato sul proprio campo, ha le maggiori responsabilità, e ciò potrà determinare la mancata concentrazione nei confronti degli avversari. Penso che l'equivalenza delle forze e delle possibilità potrà essere decisa da qual guizzo di fortuna che nelle partite d'impegno e di equilibrio finisce con l'imporre il verdetto risolutivo».

Carapellese e Santos in Torino-Atalanta

La formazione che il Torino schiererà domani in campo contro l'Atalanta presenta alcune novità. Soltanto la linea dei terzini sarà quella delle ultime partite, formata cioè da Grava e Cuscela. Per il resto si avranno l'esordio di Lenzi in porta, lo spostamento di Piochi a mediano sinistro e l'atteso ritorno di Santos e Carapellese. Il sudamericano è perfettamente a posto e desidera di ritornare presto la brillante media-gol della scorsa campionato. Carapellese, invece, ha lamentato di recente un attacco febbrile ma niente era stato o con i compagni ha preso parte alla «passeggiata del sabato». Nel gruppo vi era pure Giammarinaro che sostituirebbe il «capitano» qualora l'influenza gli giocasse un brutto scherzo in extremis. L'allegria di «Ciappa» è però la miglior garanzia per la partecipazione alla gara di domani.

Il Torino annuncia questo undici: Lenzi; Grava, Cuscela; Depetrini, Nay, Picchi; Frizza, Rosen, Fraggier, Santos, Carapellese.

Gremese, che ha bisogno di alcuni giorni di riposo, è stato autorizzato a recarsi a Bardineschia. Rientrerà in squadra tra un paio di domeniche completamente rimesso e rinfrancato.

L'importanza dell'incontro è sentita da tutti i granata, i quali sanno che lo partite in casa hanno un valore decisivo per il raggiungimento della quota di sicurezza in classifica. L'Atalanta, che non si annuncia certo come avversario facile, schiererà i seguenti giocatori: Albani; Dalmonte, Garibaldi; Malinverni, B. Nordahl, Angeleri; Mariani, S. Hansen, Checchetti, Soerensen, Caprile.

* *

Altri incontri interessanti sono in programma, sia nell'alta classifica che nella zona della retrocessione. A Roma la lotta per il primato e quella per non retrocedere si incrociano nell'incontro tra i giallorossi e l'Inter.

I giallorossi hanno battuto la Juventus e, logicamente, il ricordo della memorabile giornata contro i campioni, varrà a triplicare le loro forze fisiche e morali.

L'Inter, che giungerà a Roma stanera dal ritiro di Viareggio, annuncia la formazione delle ultime domeniche e cioè: Franconi; Armano, Giacomazzi; Frizzi, Giovannini, Migliioli; Rossetti, Wilkes, Lorenzi, Skoglund, Nyers.

L'altra squadra romana, la Lazio, si reca in trasferta sul campo di una squadra, la Sampdoria, che si trova in quella zona relativamente sicura che potrebbe però diventare pericolosa dopo un insuccesso casalingo. Il Genoa invece, ospite del Palermo, ha poche probabilità di trarsi dalla posizione di vice-fanalino. Nè può essere consolante per i rossoblu il sapere che anche la Lucchese a Napoli, il Padova a Firenze e il Novara a Busto Arsizio non staranno certamente meglio.

Alla vigilia della trasferta di Busto Arsizio nulla è stato ancora deciso circa la formazione degli azzurri. Stante le menomate condizioni di efficienza di Ranica, Piola e Arangelovich, i quali giovedì per la partita di recupero con l'Udinese sono stati tolti dall'infermeria, c'è chi vorrebbe tenerli a riposo per ripresentarli fra otto giorni nell'incontro casalingo con la Roma in perfetta efficienza.

Premio Apertura a Torino

Domani, alle 14,15, inizia la stagione primaverile di corse al trotto a Mirafiori con un programma che si annuncia ben nutrito di partenti. Nella occasione della prima giornata, come vuole la tradizione, si disputerà il Premio Apertura di lire 430.000, m. 2680 nel quale partiranno alla pari, tutti avvantaggiati di 20 metri, ai 2060 i 6 rimasti iscritti.

Altre sei corse completano la giornata.

Calcio-programma

(Inizio ore 14)

Serie A

Torino (32) - Atalanta (23)
Bologna (26) - Como (20)
Palermo (24) - Genoa (18)
Roma (27) - Inter (26)
Milan (42) - Juventus (29)
Sampdoria (21) - Lazio (32)
Napoli (26) - Lucchese (19)
Fra Padova (21) - Novara (20)
Fiorentina (27) - Padova (16)
Udinese (21) - Triestina (21)

Serie B

Livorno (28) - Ancona (16)
Reggiana (23) - Bari (14)
Messina (23) - Brescia (27)
Catania (23) - Cremonese (17)
Lugano (26) - Modena (28)
Sampdoria (16) - Pisa (20)
Verona (23) - Salernitana (19)
Venezia (26) - Siracusa (27)
Treviso (26) - Spal (40)
Vicenza (27) - Spezia (23)
Riposa: Pantalia.

Serie C (Girone A)

Casale (22) - Alessandria (21)
Pro Vere. (16) - Cattaratese (21)
Pavia (20) - Lecco (12)
Moriara (18) - Magenta (21)
Rustrese (18) - Monza (30)
Luino (19) - Napoli (22)
Omegna (16) - Sanremese (20)
Fezzanese (21) - Varesina (26)
Villasanta (16) - Savona (26)
Biellese (22) - Varese (22)

Zambrini: Ni per Coppi alla Parigi-Nizza

La notizia che Fausto Coppi sarebbe ambulato Vina circa la Parigi-Nizza è giunta con ritardo stasera a Milano. Zambrini, in proposito ha dettoi «Prima era stata decisa no. Adesso non è più no, ma non è nemmeno sì».

La decisione verrà presa nei prossimi giorni e, a quanto pare, sarà Fausto l'arbitro della situazione.

SUL VELOCE CIRCUITO DI BORDIGHERA

Coppi e Bartali al collaudo

DAL NOSTRO INVIATO

Bordighera, sabato sera.

Qui si stanno dando gli ultimi tocchi all'organizzazione per il grande avvenimento ciclistico di domani pomeriggio che, come tutto lascia prevedere, richiamerà un pubblico enorme. Sul Lungomare Argentina — donde si gode uno dei più incantevoli panorami d'Europa e dove soverranno la partenza e l'arrivo della corsa —, si è completata l'erezione delle tribune, mentre sono pronti per esser messi in opera domani, qualche ora prima del «via», tutti gli steccati che nell'intento dell'abile delimiteranno la strada sulla quale transiteranno i corridori. A indicare e presentare il circuito, meglio di qualsiasi descrizione vale il disegno qui sotto riprodotto. Ogni giro misura 8500 metri, e cioè me se ne dovranno percorrere quaranta, il percorso totale sarà a 104 km. Nelle due edizioni precedenti la distanza venne coperta alla media di 40 e 600 dal vincitore dal '48 (Guépan) e a 41 e 300 dal vincitore del '50 (Van Steenbergen).

Per l'avvenimento di domani (anche stavolta voluto ad ogni costo dall'entusiasmo e dai sacrifici dei dirigenti della l'Unione Sportiva Bordighera con l'appoggio del Comune), per l'avvenimento di domani l'attesa è vivissima — e anche fuori della Liguria per ragioni che più sportive non si potrebbero sperare.

Prima: gli organizzatori hanno saputo radunare un lotto di concorrenti i quali, per la loro classe e la loro attitudini, garantiscono di dar vita a una lotta serrata e continua, assicurando così il successo anche dal lato spettacolare. Ben 40 sono i corridori iscritti, e senza star a elencare i nomi, basti dire che come internazionalità tutti i Paesi che contano nel ciclismo sono rappresentati. Inoltre: tutto, sono presenti i due atleti che dal punto di vista «ufficiale» detengono i due più prestigiosi titoli di eccellenza internazionale, e cioè il belga Eckotte, campione mondiale e lo svizzero Kubler, primo nella challenge Desgrange Colombo e recente laureato del Trofeo Baracchi. In quanto agli italiani, i complessivi ranghi si aprono coi nomi di Coppi e Bartali, ai quali fanno degno seguito quegli specialisti della gara veloci e nervose che sono Casola e De Santi, Maggini e Lorigi e Bini, ecc. Per gli sportivi che vorranno esser presenti (e se non lo fossero, sarà di rimettersi), un altro motivo di curiosità sarà la conoscenza col piccolo e tanto bravo Marinelli.

Secondo: per la prima volta saranno applicate le nuove norme stabilite dall'U.V.I. per dare serietà e consistenza sportive alle competizioni in circuito. Abolita la classifica finale risultante dalla somma dei punti conquistati nella di spula dei traguardi intermedi, adesso l'ordine di passaggio all'ultimo traguardo è quello che stabilisce anche la classifica. Se vi saranno (e vi sono, saranno annunciati prima della partenza), dei traguardi intermedi, questi varranno unicamente per l'assegnazione di premi speciali, mentre i premi di classifica, già deportati presso l'U.V.I., guadagneranno con la volata, o con la fuga verso l'ultimo traguardo.

Vittorio Varale

Concorrenti al Rallye femminile Parigi-St. Raphaël stamane al controllo di Torino

Gli sciatori di Cogne favoriti nella Valligiani

Tredici squadre saranno domani in linea, al Passo dell'Aprica, nell'Alpe di Valligiani per il campionato delle valli d'Italia. E' un bel numero per una gara che, per la sua formula, sembra ormai sorpassata, un bel numero quando si pensi alle non floride condizioni dello sci montanaro. Ma il fascino della «Valligiani» è tanto profondo da vincere qualsiasi critica; esso, seppure vecchia come concezione, anzi forse appunto per questo, è la gara ideale per i nostri montanari, alla quale non si può mancare, costi quel che costi. Un esempio: domani in lizza saranno anche gli sciatori della Val Formazza — la gloriosa Valle che detiene il «nastro blu» della vittoria nell'Adamello: oltre — nonostante che le recenti valanghe abbiano distrutto la loro sede e tutta l'attrezzatura sportiva.

Capeggia il folto stuolo delle squadre straniere, la Cogne, vincitrice l'inverno scorso e quattro volte trionfatrice negli ultimi dieci anni, che ancora una volta parte favorita; di fronte ad essa sta la sua strenua rivale di Antagnod — battuta nell'edizione del '50 di soli 25 secondi — e poi le altre forti pattuglie piemontesi della Val Cervino, della Val Tornpice, della Vallata di La Thuile, la stessa Val Formazza (l'anno scorso terza), la Val Gardena. Sarà una lotta di giganti sui 24 km. del percorso.

Domani al Motovelodromo

I rugbisti del Tacu Boys contro il C.U.S. Genova

I rugbisti del Tacu Boys, capolista del campionato di serie B (Girone A) disputano domani alle ore 15 al Motovelodromo, l'ultima partita del torneo contro il CUS Genova. I bianco-verdi che, per avendo ancora una partita da ricuperare, si trovano in testa alla classifica, annunciano il seguente schieramento: Albrile; Canonica (Malnardi), Zerbi, Jadanza, Pallotti; Pugliano, Cipriani, Andriani, Verganno, Xavier; Costa, Bernardi, Frova, Alman, Marangoni.

Radio, biglietti e orario

RADIO. — Sebbene non sia stata annunciata ufficialmente, è quasi certo che verrà trasmessa la radiocronaca del secondo tempo.

BIGLIETTI. — Al fine di evitare il bagarinaggio, il Milan ha tenuto le sedie, durante la settimana, una piccola aliquota di biglietti da vendere oggi.

SBARRAMENTI. — Saranno disposte tre file di sbarramenti in prossimità delle Stazie: potranno superarli solamente le persone munite di biglietto.

APERTURA DELLO STADIO. — L'apertura dello Stadio avverrà alle ore 10.30.

INCONTRO DI PROLOGO. — Con inizio alle ore 13, si disputerà un incontro amichevole fra le squadre «ragazzi» del Milan e della Juventus.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

LOTTERIA NAZIONALE ITALIA
Ultimi giorni di vendita

TORINO - Anno V - N. 53
Via Roma - Galf. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

SABATO-DOMENICA
3-4 Marzo 1951
L. 20 (sped. in abb. postale)

A S. SIRO MILAN E JUVENTUS DI FRONTE

La partitissima dello scudetto

Domani a S. Siro Milan e Juventus giocano in novanta minuti tutto un campionato. Ecco, protesa nella parata, il portiere juventino Viola, uno dei due atleti che non dovrà sbagliare.

Nel protagonisti in gruppo, da sinistra: Bonomi, Annovazzi (seminascosto), John Hansen, Bonfanti, che affianca Tognon e Karl Aage Hansen: un episodio dell'ultimo Juventus - Milan un anticipo del prossimo

Tornano i «Sakharoff»

La danzatrice Clotilde Sakharoff

Alessandro Sakharoff, studiava legge in un collegio israelita di Azov. Era un ragazzo pallido, mansueto. Tutto occhi e tutta armonia. Sognava alle finestre del collegio e si faceva punire come «pigro»; vide in un baraccone uno sgorbio a colori vivaci sotto cui era scritto in caratteri cirillici «Golfo di Napoli», e si mise a dipingere. Poichè Alessandro Sacha, Sakharoff vibrò di tutto ciò che è musica e colore. Dipinge, scolpisce e balla e in ciascuna di queste sue tre attività è l'unità dell'Arte. Studiando musica, gli piaceva fare «i gesti che gli suggerivano le note», si vestiva di bianco — forse, sarebbe più esatto dire si impaludava — e nelle tenebre scendeva in giardino a «veder sgocciare le viole» mimando strane invocazioni alla luna. Il direttore lo cacciò dal collegio poichè «i matti non studiano legge». E' anche questo un punto di vista rispettabile.

Dove volete che Sacha andasse a finire? A Parigi, bevette la voce di Sarah Bernard, sorbì i colori vivaci dei «fauves», e stridio gli sfregiamenti del ballo nei maestri italiani del trecento, al Louvre. Si innamorò del ballo, prese a maestro un funambolo, si sciolse le giunture. Aveva vent'anni e non ne dimostrava quindici. Il nudo, come un ergo ellenico, mimò la danza dell'atleta d'Atene.

In un castello bavarese, una aristocratica bimba, perseguitata da un destino spietato, studiava il violino e il ballo. Voleva evadere a passo di danza e, occultamente, esordì con la complicità di Max Reinhardt sotto il nome di Clotilde von Derp. Fu famosa in una notte, quando al chiaro di luna, fra i frassini, mimò il «Sogno di una notte di mezza estate» e l'«Arianna a Nasso». Agli inizi della prima guerra mondiale, Sacha, cacciato da Parigi dalla miseria, e vestito soltanto di fronde e pampini come un Dio Bacco, apparve a Monaco e Clotilde camuffata da Cavaliere della Rosa. Nacquero così i Sakharoff quell'ermafroditismo artistico che qualcuno ha definito un'anima ed un corpo. Tre mesi dopo, si sposavano e creavano quella miracolosa e perennemente giovane coppia che è la sintesi — si potrebbe dire il «digest» con vocabolo di moda — del balletto russo.

La gloria di Clotilde fu ed è, «Poème printanier», il poema, vestito dalle note di Krug, della primavera eterna: come l'apoteosi di Sacha è la «Pavane Royale» di Couperin. E su questa due colonne dell'arte eternamente giovane dei «Sakharoff» si basa lo spettacolo che i due celebri mimi, tornando tra noi dopo alcuni lustri di assenza (durante i quali hanno portato la loro arte per le vie del mondo) annunciano per il 7 marzo prossimo al Teatro Nuovo di Torino Rappresentano Oltre quattro «pezzi» classici, Debussy, Saint Saëns, Bach-Busoni, Frescobaldi, Liszt, Faure, ecc. Tutta la multicolore gamma del balletto classico.

Alessandro Sakharoff nella scena

Annovazzi, il mediano rossonero che segna del gonia

Liedholm, uno dei tessitori dell'attacco milanista

Arsenio Lupin - Herloch Sholmes: LA LAMPADA D'ALABASTRO

Riassunto puntate precedenti

In un grande salone Herloch Sholmes e il suo collaboratore Wilson se ne stanno tranquillamente sdraiati. Arrivano due lettere per Sholmes. Una è del barone d'Imbleville che lo invita a recarsi a Parigi per indagare su un misterioso affare. L'attrattiva di un piccolo viaggio a Parigi non dispiace a Sholmes che si accinge ad aprire la seconda lettera. Egli ha uno scatto di rabbia. Spiegazioni di Wilson, sorpresa, la rivelazione, la piega e legge. Essa è firmata da Arsenio Lupin, il quale invita Sholmes di non occuparsi dell'affare del barone d'Imbleville, avvertendolo che altrimenti subirà un sicuro scacco. Sensa preavvisare il barone del loro arrivo, lo stesso pomeriggio essi si imbarcano a Dover. Arrivati a Parigi, uno giovane avvicina Sholmes e lo prega, invano, di non andare dal barone. Una fila di uomini-scheletro reca cartelli che preannunciano un nuovo duello Sholmes-Lupin. Il delitto è perfetto. Due «se» Lupin lo sfida. Con Wilson giunge alla villa del barone d'Imbleville.

«Suonato il campanello posto sul cancello, i due ingressi sono ricevuti da un cameriere e condotti in una piccola sala al pianterreno.

«Essi si siedono e con un rapido colpo d'occhio osservano tutti gli oggetti preziosi e di buon gusto che ingombrano la stanza.

«La porta si apre. Il barone d'Imbleville entra seguito da sua moglie. Entrambi sono giovani, eleganti e di gaio aspetto.

«Essi si profondono in ringraziamenti. Sholmes li interrompe bruscamente e chiede dei precisi particolari sulla faccenda in questione.

«Si tratta di un furto — spiega il barone. — E' stato compiuto nella notte fra sabato e domenica scorsa. Esattamente sei giorni fa».

«Quella sera, verso le 11, io spensi la luce e insieme a mia moglie raggiunsi la nostra camera da letto. Questa è la porta d'accesso».

«Il giorno successivo mi alzai di buon'ora senza svegliare mia moglie e passai nel salottino nel quale ora ci troviamo».

«Rimasi molto sorpreso trovando aperta la finestra che noi avevamo lasciato chiusa. Nessuno poteva essere entrato nel salottino».

«Infatti, io prendo la precauzione di chiudere tutte le sere il chiavistello della seconda porta che comunica con l'anticamera».

«La finestra era stata certamente aperta dall'esterno, un sergo delle spagnolette era stato tagliato da un individuo pratico».

«Questa finestra dal primo piano affaccia nel giardino che è diviso dal parco mediante un alto muro come potete ved...».

«Da una parte e dall'altra, si sono trovati dei buchi fatti dai piedi di una scala».

(Continua)

(Copyright «Intercampo»)